

«Money is not the only thing economic violence is made of»: a scoping review of economic violence in Intimate Partner Violence

«Non di solo denaro è fatta la violenza economica»: una scoping review sulla violenza economica nell'Intimate Partner Violence

Agata Benfante | Ludovica Stelitano | Lorys Castelli | Franco Freilone | Georgia Zara

OPEN ACCESS

Double blind peer review

How to cite this article: Benfante A. et al. (2024). «Money is not the only thing economic violence is made of»: a scoping review of economic violence in Intimate Partner Violence. *Rassegna Italiana di Criminologia*, XVIII, 4, 251-268 <https://doi.org/10.7347/RIC-042024-p251>

Corresponding Author: Georgia Zara, email: georgia.zara@unito.it

Copyright: © 2024 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Rassegna Italiana di Criminologia* is the official journal of Italian Society of Criminology.

© The authors declare that the research was conducted in the absence of any commercial or financial relationships that could be construed as a potential conflict of interest. This research did not receive any specific grant from funding agencies in the public, commercial, or not-for-profit sectors

Received: 17.10.2024

Accepted: 3.11.2024

Published: 31.12.2024

Pensa MultiMedia

ISSN 1121-1717 (print)

ISSN 2240-8053 (on line)

[doi10.7347/RIC-042024-p251](https://doi.org/10.7347/RIC-042024-p251)

Abstract

Economic violence is recognised as a form of intimate partner violence (IPV). The scientific interest stems from an attempt to understand whether and how IPV can affect the economic independence and psychosocial well-being of victims by also making it more difficult for the person to leave an abusive relationship.

The aim of this review is to summarise the scientific evidence on economic violence as a specific form of IPV, and to focus on the assessment tools that could be used to explore economic violence, its prevalence and its impact on the psychosocial well-being of victims and the variables that could mitigate its effects.

The literature search was conducted according to the «Preferred Reporting Items for Systematic Review and Meta-analysis Protocols extension for Scoping Review» in the following bibliographic databases: EBSCOhost (PsycArticle, PsycInfo, Gender Studies), PubMed, Web of Science, Scopus and ProQuest (Psychology Database). The Boolean string was organised as follows: (IPV OR "Intimate Partner Violence" OR "Domestic Violence" OR "Domestic Abuse" OR "Intimate Partner Abuse") AND ("Economic violence" OR "Economic Abuse" OR "Financial Abuse" OR "Economic Control" OR "Economic Exploitation" OR "Coerced Debt" OR "Employment sabotage") NOT ("Elder abuse").

In accordance with the eligibility criteria, 23 studies were included in this review.

The studies indicate that there is a significant association between economic violence as a specific form of IPV and the psychosocial well-being of victims. Hence, economic violence is recognised as a distinct form of violence that can have negative consequences on the lives of those who suffer it.

Keywords: Abuse, Psychological Impact, Intimate Partner Violence, Economic Violence

Riassunto

La violenza economica si configura come una forma di *Intimate Partner Violence* (IPV). L'interesse scientifico prende avvio dal tentativo di comprendere in che modo l'IPV possa influenzare l'indipendenza economica e il benessere psicosociale delle vittime, determinando maggiori difficoltà all'uscita da una relazione abusante. L'obiettivo di questa *scoping review* è sintetizzare le evidenze sulla violenza economica come forma specifica di IPV, evidenziando gli strumenti mediante cui è stata indagata, la sua prevalenza, l'impatto sul benessere psicologico delle vittime e le variabili in grado di modularne tali effetti.

La ricerca della letteratura, in linea con le linee guida «Preferred Reporting Items for Systematic Review and Meta-analysis Protocols extension for Scoping Review», è stata condotta nelle seguenti banche dati bibliografiche: EBSCOhost (PsycArticle, PsycInfo, Gender Studies), PubMed, Web of Science, Scopus e ProQuest (Psychology Database). È stata utilizzata la stringa booleana così composta: (IPV OR "Intimate Partner Violence" OR "Domestic Violence" OR "Domestic Abuse" OR "Intimate Partner Abuse") AND ("Economic violence" OR "Economic Abuse" OR "Financial Abuse" OR "Economic Control" OR "Economic Exploitation" OR "Coerced Debt" OR "Employment sabotage") NOT ("Elder abuse").

In linea con i criteri di eleggibilità, 23 studi sono stati inclusi.

Dagli studi emerge un generale accordo sull'associazione tra la violenza economica, come forma specifica di IPV, e il benessere psicosociale delle vittime, riconoscendola come un fattore indipendente dalle altre forme di violenza, in grado di determinare conseguenze negative nella vita delle persone che la subiscono.

Parole chiave: Abuso, Impatto Psicologico, Intimate Partner Violence, Violenza Economica

Credit author statement

Agata Benfante e Ludovica Stelitano sono co-primo autore e hanno contribuito in egual misura a questo lavoro.

Agata Benfante, Department of Psychology, University of Turin, Turin, Italy | Ludovica Stelitano, Department of Psychology, University of Turin, Turin, Italy | Lorys Castelli, Department of Psychology, University of Turin, Turin, Italy | Franco Freilone, Department of Psychology, University of Turin, Turin, Italy. Georgia Zara, Department of Law, University of Turin, Turin, Italy

«Money is not the only thing economic violence is made of»: a scoping review of economic violence in Intimate Partner Violence

Introduzione

L'*Intimate Partner Violence* (IPV) è stata definita come un tipo di violenza che comprende “comportamenti da parte di un partner intimo o di un ex-partner che causano danni fisici, sessuali o psicologici, tra cui l'aggressione fisica, la coercizione sessuale, l'abuso psicologico e i comportamenti di controllo” (World Health Organization [WHO], 2013). In quanto tale, si tratta di una violazione dei diritti umani della persona che viola la sua dignità e libertà (WHO, 2005; 2021).

All'interno di questo quadro rientra anche la violenza economica. Lo studio della violenza economica prende avvio dal tentativo di comprendere in che modo l'IPV possa influenzare il benessere finanziario, lavorativo e, più in generale, economico delle persone offese, provocando dipendenza e determinando maggiori difficoltà all'uscita da una relazione abusante (Bronstein, 2006; Browne et al., 1999; Moe & Bell, 2006; Riger et al., 2000; Swanberg et al., 2005; 2006). Sin dai primi studi in tema di IPV è emerso come alcuni partner agiscano forme di violenza esplicitamente volte a stabilire e mantenere una posizione di controllo e potere nella relazione (Pence & Paymar, 1993; Veggi et al., 2021) e ad ostacolare le capacità lavorative e l'indipendenza finanziaria della vittima (Moe & Bell, 2004).

Dapprima descritta come una dimensione accessoria della violenza fisica all'interno di un più ampio pattern abusante (Pence & Paymar, 1993), nel tempo la violenza economica ha continuato ad essere di rado oggetto di un'attenzione scientifica specifica (Fawole, 2008), considerata come una manifestazione della violenza psicologica (Stylianou, 2018a), del controllo coercitivo (Lehmann et al., 2012) o come parte di più generiche forme “non-fisiche” di IPV (Outlaw, 2009). Nonostante la sua specifica natura abusante e l'invasività nella vita delle persone che la subiscono, la violenza economica non è stata neppure indagata, divenendo la forma di IPV meno studiata e rimanendo, spesso, *invisibile* a chi la subisce, a chi la studia e alla società stessa (Corrie et al., 2013; Postmus et al., 2020; Sanders, 2015; Stylianou et al., 2013).

Solo nel 2008 uno studio di Adams e colleghe (2008) ha riconosciuto per la prima volta l'indipendenza della violenza economica dalle altre forme di IPV. Le autrici definirono la violenza economica come un pattern specifico e sistematico di «comportamenti che controllano la capacità di una donna di acquisire, utilizzare e gestire le risorse economiche, al fine di ostacolarne la sicurezza economica e il potenziale per la *self-sufficiency*» (p. 564), rilevandone una prevalenza del 99% all'interno del campione testato (Adams et al., 2008). Inoltre, lo studio

ha mostrato che gran parte delle donne non aveva ricondotto il controllo che il partner esercitava sulle risorse e sul loro impiego a una forma di abuso, non riconoscendone il legame con le difficoltà economiche in cui versavano. Solo con il procedere delle interviste, era stata osservata una presa di consapevolezza circa l'abuso economico subito (Adams et al., 2008).

Questo primo studio ha rivelato implicitamente il limite principale nell'indagine sulla violenza economica: la difficoltà a riconoscerla, il ritardo nella presa di consapevolezza della sua esistenza, dei modi subdoli e normalizzati con cui è perpetrata e della possibilità stessa di esserne vittime (Cameron, 2014; Kutin, 2022). Capire i meccanismi mediante cui la violenza economica agisce è indispensabile per un intervento precoce e un contrasto efficace.

Sono state individuate due componenti della violenza economica, una comportamentale e una spaziale, che rendono la violenza economica “una forma unica di abuso” (Stylianou et al., 2013, p. 3186) e che concorrono a mantenerla scarsamente riconosciuta (Stylianou, 2018a).

La *componente comportamentale* riguarda i modi in cui la violenza economica può essere perpetrata, alternando forme *overt* e *covert*, in cui comportamenti più espliciti e riconoscibili di abuso si associano ad altri più mascherati e difficili da cogliere, percepiti come innocui o, comunque, accettati all'interno una relazione (Stylianou et al., 2013; Wilson et al., 2023).

La letteratura esistente riconduce questi comportamenti prevalentemente a tre dimensioni: il controllo economico, il sabotaggio lavorativo e lo sfruttamento economico (Postmus et al., 2012a; 2016). Il controllo economico riguarda comportamenti di monitoraggio unilaterale del denaro e di restrizione nell'accesso alle risorse economiche, attraverso cui il partner maltrattante impone il proprio potere sull'altro limitandone la libertà (Adams et al., 2008; Postmus et al., 2012; 2016). Il sabotaggio lavorativo include azioni volte a ridurre la possibilità che il partner ottenga autonomamente le proprie risorse, impedendo il mantenimento di un impiego e vietando, scoraggiando o interferendo attivamente con le sue opportunità lavorative (Postmus et al., 2016; Stylianou, 2018a). Infine, lo sfruttamento economico si sostanzia nell'appropriazione e nel depauperamento intenzionale delle risorse economiche o dei beni del partner, sfruttando questi o utilizzando il denaro da essi ricavato a esclusivo vantaggio del proprio benessere personale (Adams et al., 2008; Postmus et al., 2016).

Studi più recenti hanno rilevato altre modalità di perpetrazione della violenza economica solo in parte riconducibili alle dimensioni precedenti, come ad esempio l'indebitamento coercitivo, il sabotaggio scolastico e for-

mativo e il *cyberfinancial abuse* (Adams et al., 2020; Cleverger et al., 2022; Littwin, 2012; Voth Schrag & Edmond, 2017). Tuttavia, tutte le forme comportamentali condividono il fine ultimo di tenere vincolata la vittima al partner abusante, creando le condizioni materiali e psicologiche affinché la persona stessa ritenga di non poter sopravvivere al di fuori della relazione e di dover tollerare il maltrattamento, convinta di non avere alternative (Bornstein, 2006; Hoge et al., 2020; Stark, 2012).

La *componente spaziale* della violenza economica concerne lo spazio fisico e psicologico necessario per perpetrarla (Stylianou, 2018a). La peculiarità di questa violenza risiede nel fatto che non richieda alcuna prossimità fisica con la vittima per agire l'abuso a livello economico (ad esempio, precludendone l'accesso ai conti) (Johnson et al., 2022a; Stylianou, 2018a; Stylianou et al., 2013). La violenza economica può infatti essere messa in atto anche quando esiste una distanza fisica tra perpetratore e persona offesa che possono infatti risiedere in città, Paesi o continenti diversi. Tuttavia, l'alternarsi di forme *overt* e *covert* di abuso favorisce la creazione di uno spazio psicologico in cui manipolazione, controllo e coercizione coesistono e la vittima si trova a normalizzare e interiorizzare la condizione di dipendenza economica dal partner abusante (Bornstein, 2006; Stark, 2012), nella consapevolezza che opporsi sarebbe pericoloso (Adams et al., 2020b). Per questo motivo la violenza economica può impedire alla vittima di allontanarsi dalla relazione abusante o di chiedere aiuto, non avendo le risorse materiali e finanziarie necessarie per farlo o, talvolta, la piena consapevolezza di ciò che sta subendo (Adams et al., 2008; 2013; 2020a; Bornstein, 2006; Stark, 2012). Inoltre, sempre per tali ragioni essa può essere perpetrata anche oltre l'interruzione della relazione stessa (Afrouz, 2021; Johnson et al., 2022a; Stylianou et al., 2013).

È, quindi, fondamentale riconoscere la violenza economica, differenziarla da altre forme di violenza e comprendere i meccanismi alla base di tale forma di IPV. Ciò è possibile solo impiegando strumenti adatti, specifici e accurati per un *assessment* mirato.

In linea con la tendenza a ricondurre la violenza economica ad altre dimensioni dell'IPV, storicamente con diversi strumenti essa è stata misurata in relazione a queste e non come forma specifica di violenza. Nella sottoscala che rileva l'aggressione verbale della *Conflict Tactic Scale* (CTS; Straus, 1979) un solo item fa riferimento a quanto spesso un partner si rifiuti di parlare di un problema; nella sua versione aggiornata (CTS-2; Straus et al., 1996), nella sottoscala che rileva l'aggressione psicologica è contenuto un item che indaga se e quanto spesso un partner ha distrutto i beni dell'altro.

All'interno dell'*Index of Spouse Abuse* (ISA; Hudson & McIntosh, 1981) due item indagano le "forme non-fisiche di abuso" (Hudson & McIntosh, 1981, p. 874), chiedendo quanto spesso il partner provi a dissuadere la vittima dal concludere gli studi o dal lavorare e applichi restrizioni all'uso del denaro per le spese domestiche (Hudson & McIntosh, 1981). Tuttavia, i due quesiti appaiono vaghi e insufficienti anche per il solo screening

della violenza economica e non fanno alcun riferimento esplicito ad essa (Postmus et al., 2020).

Le stesse dimensioni vengono indagate nella sottoscala riferita ai "comportamenti di dominanza e isolamento" della *Psychological Maltreatment of Women Inventory* (PMWI; Tolman, 1989), a cui si aggiungono anche item più generali inerenti alla sfera economica (ad esempio, "gestisce irresponsabilmente il denaro", "è avaro nell'uso del denaro", "restrizioni nell'uso della macchina"; Tolman, 1989). Pur potendo configurarsi come componenti della violenza economica, non sono aspetti chiaramente distinti da altre forme di abuso o da una scarsa capacità di gestione finanziaria più generale (Adams et al., 2020a).

Infine, la *Work/School - Abuse Scale* (Riger et al., 2000), invece, è interamente dedicata all'indagine dei comportamenti che interferiscono con il lavoro e/o lo studio del partner e con i suoi tentativi di indipendenza, ma non riconoscendoli come forme di IPV autonome e appartenenti alla dimensione economica della violenza (Postmus et al., 2012a).

Altri strumenti, invece, sono stati creati con l'intento di indagare esplicitamente anche la violenza economica, ma identificandola sommariamente e come dimensione accessoria della violenza fisica. L'*Abusive Behaviour Inventory* (ABI; Shepard & Campbell, 1992) contiene tre item che rimandano alle dimensioni del controllo economico e del sabotaggio lavorativo in quanto «forma di abuso economico e di isolamento» (Shepard & Campbell, 1992, p. 298) e comportamenti «psicologicamente abusanti quando inseriti nel contesto di una relazione in cui si è verificata violenza fisica» (Shepard & Campbell, 1992, p. 293).

La *Checklist of Controlling Behaviour* (CCB; Lehmann et al., 2012), invece, individua una specifica sottoscala per la violenza economica, composta da sette item che tenta di cogliere aspetti di controllo e sfruttamento economico, emergenti in un più ampio contesto di controllo coercitivo che sorregge una condizione di violenza fisica (Lehmann et al., 2012) e finalizzati al controllare, isolare e a creare dipendenza nella vittima (Postmus et al., 2020).

Alcuni strumenti di più recente validazione sono partiti dal riconoscimento della violenza economica come forma autonoma di IPV. La *Domestic Violence - Related Financial Issues Scale* (DV-FI; Weaver et al., 2009; Hartley et al., 2021) presenta una sottoscala specifica per la violenza economica che nella prima versione coglieva mediante cinque item le tre principali forme di violenza economica (Weaver et al., 2009) coglie; mentre, nella sua versione aggiornata, gli autori sono riusciti ad includere anche la dimensione dell'indebitamento coercitivo (Hartley et al., 2021).

L'unica scala interamente dedicata all'*assessment* della violenza economica è la *Scale of Economic Abuse* (SEA), sviluppata da Adams e colleghe (2008). In grado di cogliere diversi comportamenti economicamente abusanti, questo strumento costituiva «un importante primo passo nella comprensione dell'estensione e dell'impatto dell'abuso economico vissuto» dalle donne sopravvissute alla violenza (Adams et al., 2008, p. 563). Permetteva infatti di «esaminare la natura e l'estensione di questa forma di abuso, l'impatto che ha sulla salute economica fisica e

mentale delle donne e le implicazioni che ha sull'abilità delle donne di allontanarsi dai partner abusanti» (Adams et al., 2008, p. 569). Considerate alcune criticità dello strumento, la SEA è stata revisionata e sono state elaborate due versioni: la SEA-12, più breve e di rapida somministrazione ed utile per uno *screening* iniziale (Postmus et al., 2016); la SEA2, con 14 item coglie le più sottili sfaccettature della violenza economica, indagando le aree della restrizione economica e dello sfruttamento economico (Adams et al., 2020a).

Una definizione puntuale di violenza economica e l'impiego di strumenti appositamente elaborati per la sua valutazione possono condurre a una rilevazione puntuale ed accurata di tale fenomeno, che renderebbe possibile l'implementazione di programmi di intervento e contrasto mirati ed efficaci, riducendo la probabilità di esposizione delle persone a rischio e gli effetti sulle vittime. Due approcci teorici nello specifico possono fornire un *background* utile all'inquadramento e allo studio della violenza economica, dei suoi effetti sulla vittima e, di conseguenza, alla definizione di interventi specifici.

Un approccio ecologico (Bronfenbrenner, 1979) alla violenza economica ha reso evidente la necessità di una lettura multilivello del fenomeno e di un'azione che parta dall'individuo e dalla relazione, ma che si estenda anche alle strutture sociali nelle quali i partner sono inseriti e alla società intera. In particolare, si rende necessario indirizzare la società verso una maggiore consapevolezza dell'esistenza e diffusione della violenza economica, della portata dei suoi effetti, del bisogno di agire affinché si abbattano le condizioni di favorire la perpetrazione e/o l'esposizione all'abuso (Ali & Neylor, 2013a; 2013b; Corrie et al., 2013; Heise, 1989; Meyer et al., 2024; Postmus et al., 2022b; Wilson et al., 2023).

D'altra parte, è fondamentale anche comprendere come la violenza gravi sul benessere psicologico delle vittime. Secondo la teoria della conservazione delle risorse (Hobfoll, 1989), gli effetti della violenza economica sulla salute mentale delle vittime sarebbero, almeno in parte, risultanti da una perdita reale o minacciata di risorse che, cumulandosi al trauma dell'abuso stesso, destabilizza l'equilibrio psicosociale e aumenta la vulnerabilità individuale (Hobfoll, 1989; Walter & Hobfoll, 2008). Nel momento in cui l'individuo non è più in grado di far fronte alle perdite, il suo benessere psicologico diminuisce, incrementando il rischio di insorgenza di disturbi psicopatologici (Hobfoll, 1989; Hobfoll et al., 2003; Walter & Hobfoll, 2008). Tale approccio teorico, sebbene non elaborato nell'ambito specifico dell'IPV, potrebbe offrire una chiave interpretativa della spirale di perdite che scaturiscono dalla violenza economica, che con la sua azione traumatica funge da *stressor* principale (Willie et al., 2023), e della coesistenza di altri aspetti psicologici in grado di mediane l'effetto sul benessere psicologico delle vittime. Se confermata, la presenza di questi fattori consentirà una maggiore comprensione del fenomeno e l'individuazione di aree di rischio e protezione, su cui organizzare azioni mirate di intervento e prevenzione.

Alla luce di quanto evidenziato, l'obiettivo di questa revisione della letteratura è sintetizzare le evidenze sulla violenza economica come forma specifica di IPV. In particolare, il presente lavoro focalizza l'attenzione sui metodi mediante cui la violenza economica è stata indagata, la sua prevalenza e l'impatto sul benessere psicologico delle persone offese che prevalentemente sono donne (Adams & Beeble, 2019; Sharp-Jeffs, 2021), mettendo in evidenza la possibile presenza di variabili in grado di modulare tali effetti.

Metodi

Protocollo

Per raccogliere i risultati relativi alla violenza economica come forma di IPV e il suo impatto sul benessere psicologico delle vittime, è stata condotta una scoping review in linea con le linee guida "Preferred Reporting Items for Systematic Review and Meta-analysis Protocols extension for Scoping Review" (PRISMA-ScR) (la *checklist PRISMA* è presentata nei materiali supplementari; Tricco et al., 2018; Page et al., 2021). Una *scoping review* si avvale di una metodologia rigorosa e sistematica di ricerca e identificazione della letteratura inerente a una particolare tematica. Nello specifico, questa tipologia di revisione della letteratura è metodologicamente indicata per riassumere i risultati, relativi ai costrutti di interesse, nel caso in cui siano stati esaminati con metodi eterogenei e per consentire l'identificazione di aspetti salienti su cui la ricerca futura dovrebbe concentrarsi (Tricco et al., 2018).

In particolare, sono stati sintetizzati i risultati relativi alla violenza economica nelle vittime di IPV e la relazione tra questo tipo di violenza tra partner e la presenza di sintomi ansiosi, depressivi e post-traumatici nelle vittime, fattori questi che potrebbero influire sulla portata del suo impatto.

Criteri di eleggibilità

La presente revisione della letteratura ha identificato articoli accademici, riportanti risultati di studi che hanno indagato la violenza economica in vittime di IPV. Sono stati inclusi gli studi pubblicati su riviste scientifiche indicizzate e revisionati da pari, scritti in inglese o in italiano e senza delimitazione temporale delle ricerche, con un disegno di ricerca di tipo longitudinale o *cross-sectional* e una metodologia d'indagine quantitativa.

I criteri di inclusione prevedevano che gli studi inclusi:

- Identificassero e indagassero la violenza economica come dimensione dell'IPV autonoma e indipendente.
 - Coinvolgessero un campione di vittime adulte (≥ 18 anni)¹ di IPV, sia in presenza sia in assenza di un gruppo di controllo (ad esempio, non vittime di IPV).
1. Si è deciso di non includere nella revisione gli studi condotti su popolazioni di adolescenti, date le peculiarità della fascia di età in termini individuali e di indipendenza finanziaria e le sfumate dinamiche delle relazioni adolescenziali (Copp et al., 2020).

- Indagassero gli effetti della violenza economica sulla salute mentale delle vittime, puntualmente indagata o come parte di costrutti che la considerano al loro interno (ad esempio, la qualità della vita).

Sono stati, quindi, esclusi dalla revisione gli studi che:

- Avessero utilizzato una metodologia qualitativa.
- Non riportassero dati primari quantitativi o li riportassero solo in modo incompleto (*review*, casi clinici, abstract di convegno ecc.).
- Non identificassero la violenza economica come forma autonoma di IPV.
- Fossero stati condotti su popolazioni diverse dalle vittime di IPV o su vittime di età inferiore ai 18 anni.
- Non fossero focalizzati sulla violenza economica perpetrata nei confronti di partner anziani. Sono stati pertanto esclusi gli studi riguardanti la violenza economica su persone anziane perpetrata, per esempio, dai figli.
- Non indagassero la salute mentale e il benessere psicologico delle vittime.

Fonti utilizzate e strategie di ricerca

La ricerca sui database è stata effettuata il 16 aprile 2024, utilizzando i seguenti database: EBSCOhost (PsycArticle, PsycInfo, Gender Studies), PubMed, Web of Science, Scopus e ProQuest (Psychology Database).

In ognuno di essi è stata inserita la seguente stringa di ricerca: (IPV OR “Intimate Partner Violence” OR “Domestic Violence” OR “Domestic Abuse” OR “Intimate Partner Abuse”) AND (“Economic violence” OR “Economic Abuse” OR “Financial Abuse” OR “Economic Control” OR “Economic Exploitation” OR “Coerced Debt” OR “Employment sabotage”) NOT (“Elder abuse”).

Sono, poi, state consultate le bibliografie di revisioni della letteratura sulla violenza economica

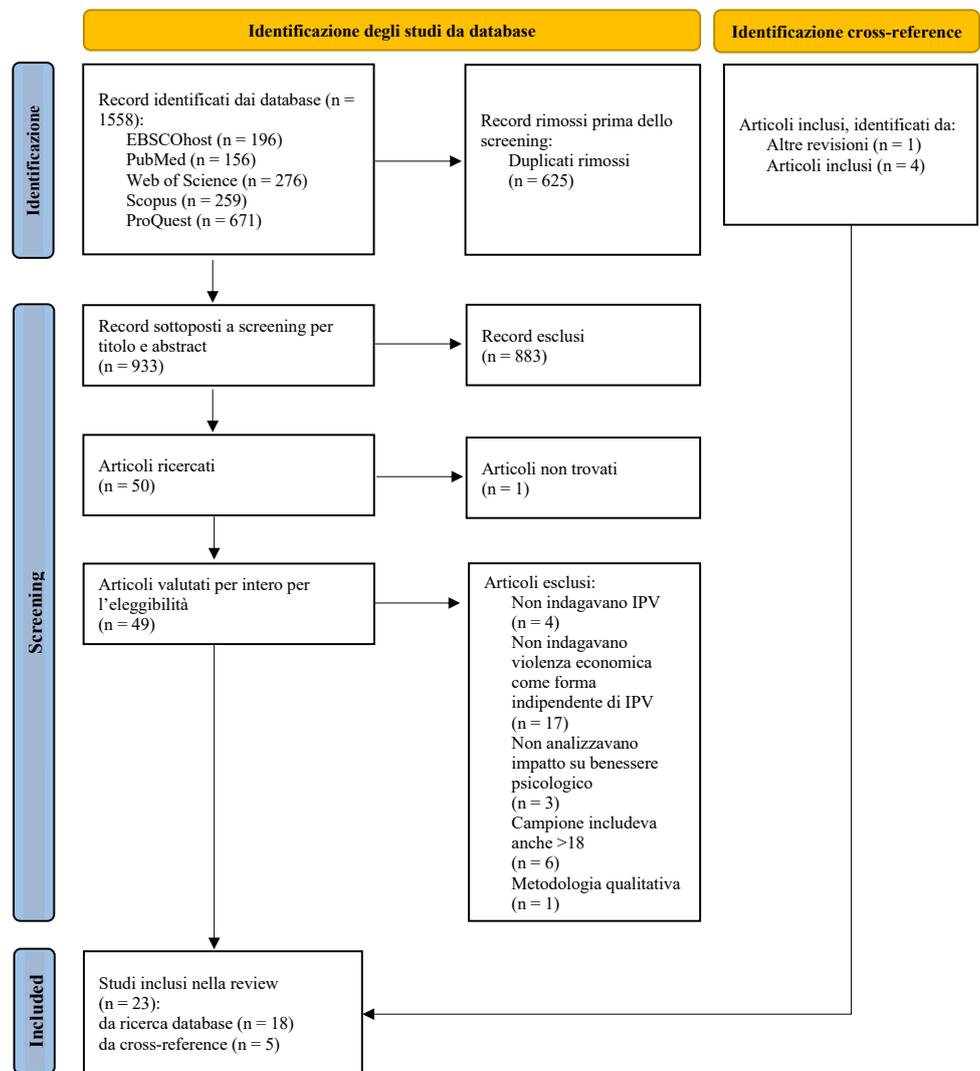
esistenti (Johnson et al., 2022; Postmus et al., 2020; Stylianou et al., 2018; Yau et al., 2021) e la bibliografia degli studi definitivamente inclusi in questa revisione, per individuare articoli potenzialmente non emersi dalla ricerca sui database utilizzati.

Come mostrato nel diagramma di flusso della selezione degli articoli (Figura 1), sono stati identificati un totale di 1558 record dai database, con arco temporale di pubblicazione dal 1994 al 2024. Dopo lo screening per titolo ed abstract e per intero, è stato effettuato anche un controllo *cross-references*.

Selezione degli studi

I record estratti dai database sono stati importati, corredati di informazioni bibliografiche e abstract, sul programma EndNote per la gestione dei riferimenti bibliografici. Il programma presenta una funzione per l'e-

Figura 1 – Diagramma di flusso della selezione degli articoli.



From: Page et al., 2021.

eliminazione dei duplicati che è stata utilizzata in associazione a un controllo manuale.

Un autore (LS) ha effettuato il primo step della selezione degli studi sottoponendo titoli e abstract a uno screening sulla base dei criteri di inclusione ed esclusione. Successivamente, gli articoli così selezionati sono stati letti e analizzati per esteso, selezionando quelli da includere nella revisione.

Un altro autore (AB) ha condotto nuovamente la ricerca della letteratura, seguendo le stesse fasi descritte in precedenza per garantire la replicabilità dei risultati della presente revisione.

Tutti i casi in cui gli autori non erano d'accordo sull'inclusione o l'esclusione di un articolo sono stati discussi insieme da tutti gli autori (AB, LS, LC, FF, GZ) fino al raggiungimento di un accordo.

Estrazione dei dati

Tutti gli autori (AB, LS, LC, FF, GZ) hanno deciso quali informazioni estrarre dagli studi inclusi che fossero rilevanti per l'obiettivo del presente lavoro. AB e LS hanno raccolto i dati in modo indipendente e poi hanno discusso i risultati in modo interattivo.

Dagli studi inclusi sono state estratte le seguenti informazioni:

- Informazioni sullo studio (autori, anno di pubblicazione, Paese di conduzione dello studio, disegno di ricerca utilizzato).
- Partecipanti (ampiezza campione, sesso, età media o range, presenza/assenza del gruppo di controllo).
- Indagine della violenza economica (strumenti di valutazione e prevalenza).
- Variabili psicosociali inerenti al benessere psicologico delle vittime e i fattori che possono influenzarlo (strumenti di valutazione e prevalenza).
- Principali risultati relativi all'argomento specifico di questa revisione.

Risultati

Selezione degli studi

In base alla strategia di ricerca descritta, 1558 articoli sono stati individuati dai database, tutti in lingua inglese.

Una volta eliminati i duplicati, è stato effettuato uno screening per titolo ed abstract dei 933 articoli rimanenti, che ha condotto all'esclusione di quegli articoli che non soddisfacevano i criteri di eleggibilità ($n = 883$). Successivamente, i 49 articoli reperibili sono stati letti per intero. Di questi, 31 articoli sono esclusi per le seguenti motivazioni: non veniva indagata l'IPV ($n = 4$); la violenza economica non veniva definita e valutata come dimensione autonoma dell'IPV ($n = 17$); non veniva indagato l'impatto sul benessere psicologico ($n = 3$); includevano partecipanti minori di 18 anni ($n = 6$); veniva utilizzata una metodologia qualitativa ($n = 1$).

Da questo processo sono stati individuati 18 studi da includere nella revisione.

Successivamente, dal controllo *cross-reference* di una revisione precedente e degli articoli inclusi sono stati individuati altri 5 articoli che rispettavano i criteri di eleggibilità.

Quindi, 23 studi sono stati inclusi nella presente revisione della letteratura (Figura 1).

Caratteristiche degli studi

Un riassunto delle caratteristiche e dei risultati principali dei 23 studi inclusi nella presente revisione è stato riportato nella Tabella 1.

Gli studi inclusi sono stati pubblicati tra il 2011 e il 2023. Gli studi inclusi hanno utilizzato disegni di ricerca di tipo *cross-sectional* ($n = 21$) e longitudinali ($n = 2$).

In termini di area di studio, sette studi sono stati condotti negli Stati Uniti, due in Ghana, uno per ciascuna delle seguenti località: Cina, Colombia, Giordania, India, Iran, Nigeria, Polonia, Sudafrica, Spagna, Tanzania e Turchia. Infine, tre studi erano di tipo multicentrico.

La maggior parte degli studi ($n = 15$) ha fornito una definizione esplicita di violenza economica, ponendo l'attenzione sull'uso delle risorse economiche come mezzo di perpetrazione dell'abuso e la riduzione dell'autonomia e della libertà della vittima.

Poco meno della metà degli studi ($n = 10$) ha utilizzato strumenti per l'*assessment* della violenza economica e solo uno studio (Naismith et al., 2022) ha utilizzato uno strumento per la valutazione generale dell'IPV contenente item specifici sulla violenza economica. I restanti studi ($n = 12$), invece, utilizzano un numero variabile (da 1 a 8) di item appositamente identificati per valutare le diverse dimensioni della violenza economica. La dimensione del controllo economico è stata indagata nella maggior parte degli studi ($n = 20$). Inoltre, 16 studi hanno rilevato la prevalenza e/o intensità dell'abuso, mentre i restanti hanno indagato esclusivamente la presenza/assenza dell'abuso.

Rispetto alla relazione e/o al periodo dell'abuso a cui fare riferimento: 12 studi hanno indagato la violenza subita nei 12 mesi precedenti allo studio; 6 studi l'esposizione a violenza nel corso della vita; 2 studi la violenza nella relazione attuale; uno studio indicava il riferimento alla relazione più recente; uno studio alla violenza subita nel corso della gravidanza; uno studio alla violenza nel periodo del lockdown per COVID-19.

Tabella 1. Sintesi delle caratteristiche e dei risultati principali riguardanti la violenza economica degli studi inclusi (n = 23).

Autori (anno), nazionalità, disegno dello studio	Partecipanti, sesso, età media (SD/Range) Composizione campione	Strumento di valutazione Prevalenza della violenza economica	Variabili indagate	Risultati principali dello studio relativi alla violenza economica
Adams & Beeble (2019) USA Longitudinale	94 F Età media: 37 (10.26, 19–60) Vittime IPV: 94	SEA Prevalenza: n.d.	Qualità della vita: QLS	La violenza economica incideva negativamente sulla qualità della vita delle vittime, più della violenza fisica e psicologica. Il suo effetto era indipendente dalla gravità della violenza sia al baseline ($p = n.d.$), sia nel tempo ($p = n.d.$). Le variazioni intraindividuali nelle esperienze di violenza economica si associavano negativamente alla qualità di vita nel tempo ($p < .05$).
Bentley & Ritort-Mayol (2023) Spagna Cross sectional	1156 F Età media: 37 (n.d.) Vittime IPV: 682	SEA2 Prevalenza: 39%	Depressione: PHQ-9 Ansia: GAD-7 Supporto sociale: 1 item	La violenza economica mostrava un'elevata associazione con la sintomatologia depressiva, con una probabilità per le vittime di sviluppare tali sintomi di 2.21 volte superiori rispetto alle non-vittime. La violenza economica aumentava di 1.89 volte la probabilità di sviluppare sintomatologia ansiosa. La percezione di supporto sociale risultava essere un fattore protettivo, riducendo di 2 volte la probabilità di sviluppare sintomi gravi
Cardenas et al. (2022) USA Longitudinale	200 F Età media: n.d. (21–59) Vittime IPV: 200	SEA-12 Prevalenza: n.d.	Qualità della vita: QLS PTSD: NCS Ansia: GAD-7 Depressione: CES-D Empowerment economico: Educazione finanziaria: FKS Economic self-efficacy: SESE Economic self-sufficiency: SFS-10 Financial strain: FSS	Le persone coinvolte sperimentavano più frequentemente violenza economica rispetto a quella fisica e sessuale. Longitudinalmente, si evidenziava un incremento di qualità della vita ($p < .001$), educazione finanziaria ($p < .001$), <i>economic self-efficacy</i> ($p < .001$) ed <i>economic self-sufficiency</i> ($p < .001$), insieme a una riduzione di <i>financial strain</i> ($p < .001$), violenza economica ($p < .001$) e, in generale, vittimizzazione da IPV ($p < .001$). La dimensione del controllo economico si associava negativamente con la qualità della vita ($p < .05$). Tuttavia, nel modello finale di regressione emergeva che le variabili legate all' <i>empowerment</i> economico si associavano positivamente con la qualità della vita: per ogni aumento unitario di educazione finanziaria, di <i>economic self-efficacy</i> e di <i>economic self-sufficiency</i> era stato associato rispettivamente a un aumento di .12 ($p < .01$), .21 ($p < .01$) e .17 ($p < .01$) della qualità della vita. Di converso per ogni unità di aumento di <i>financial strain</i> era stata rilevata una diminuzione di .35 ($p < .01$) della qualità di vita.
Davila et al. (2021) USA Cross sectional	245 F Età media: 35.6 (8.0, 16–57) Vittime IPV: 245	SEA-12 Prevalenza: n.d.	Depressione: CES-D Ansia: GAD-7 PTSD: NCS	La violenza economica correlava positivamente con le altre forme di IPV (psicologica, $p < .05$; fisica, $p < .01$; sessuale, $p < .01$), con depressione ($p < .01$), ansia ($p < .01$) e PTSD ($p < .01$). Tuttavia, la violenza economica, da sola, in questo campione non era in grado di predire in modo statisticamente significativo la salute mentale (solo nel modello della depressione risultava vicino alla significatività statistica, $p < .10$).
Ezzati-Rastegar et al. (2022) Iran Cross sectional	456 F Età media: 27.99 (5.20) Vittime IPV: 291	CTS (2 item) Prevalenza: 21.1%	Sintomi psicosomatici, ansia/insonnia, funzionamento sociale, depressione: GHQ-28	Le vittime di violenza economica avevano una maggiore probabilità di sviluppare un disturbo mentale ($p < .001$), rispetto a chi non aveva mai subito alcuna forma di IPV. Inoltre, le vittime di violenza economica avevano una maggior probabilità di sviluppare disturbi di ansia (AOR: 1.72; 95% CI: 1.05–2.94) e depressivi (AOR: 1.88; 95% CI: 0.95–3.71) rispetto a vittime di IPV che non avevano subito violenza economica nello specifico.

Gibbs et al. (2018) Sudafrica Cross sectional	680 F Età media: 23.7 (18–30) Vittime IPV: 680	4 item Prevalenza: 52.2%	Depressione e ideazioni suicidarie: CES-D	La violenza economica era fortemente associata alla sintomatologia depressiva, la cui gravità appariva proporzionale al numero di tattiche utilizzate. L'effetto della violenza economica era più elevato della violenza fisica e di quella sessuale e paragonabile a quello della violenza psicologica. La violenza economica, soprattutto quando grave, aveva un impatto diretto e significativo sull'ideazione suicidaria.
Gibbs et al. (2020) Multicentrico: Cina, Papua Nuova Guinea, Sri Lanka Cross sectional	2438 F Età media: n.d. (18–49) Vittime IPV: 1565	4 item Prevalenza: 35.7%	Depressione: CES-D Salute generale: 1 item	Episodi di violenza economica si associavano a punteggi più elevati al CES-D e un punteggio minore di salute generale ($p < .001$). Tali punteggi rimanevano elevati a prescindere dalla frequenza della violenza economica e aumentavano quando essa si associava ad altre forme di IPV.
Gürkan et al. (2020) Turchia Cross sectional	370 F Età media: 28.7 (5.6, 18–40) Vittime: 174	1 item Prevalenza: 25.9%	Salute mentale: PSI	La salute mentale era peggiore in vittime di violenza economica rispetto alle non vittime ($p = .02$).
Hamdan-Mansour et al. (2011) Giordania Cross sectional	772 F Età media: 34.6 (8.5) Vittime: non specificato	5 item Prevalenza: 7.36%	Benessere psicologico: PWS-SF	Le vittime di violenza economica tendevano ad avere un livello di benessere psicologico inferiore ($p < .01$), minore accettazione di sé ($p < .01$) e scarsa <i>environmental mastery</i> ($p < .01$) rispetto alle non vittime.
Johnson & Winter (2023) USA Cross sectional	193 F Età media: 28.4 (6.1) Vittime IPV: non specificato	SEA2 Prevalenza: 64.8%	Depressione: PHQ-2 Supporto sociale: MOS	La violenza economica correlava positivamente con la depressione ($p < .001$) e ne incrementava la probabilità di insorgenza del 49% (AOR = 1.49, 95%, CI: 1.11-2.47). Livelli elevati di violenza economica si associavano a una riduzione del supporto sociale. Viceversa, l'incremento del supporto sociale era associato a una riduzione dei sintomi depressivi fino al 52% (AOR = 0.51, CI: 0.36-0.77). Il supporto sociale agiva indirettamente sui sintomi depressivi, mediando parzialmente l'effetto della violenza economica (AOR = 1.15, 95%, CI: 1.034-1.405).
Kapiga et al. (2017) Tanzania Cross sectional	1021 F Età media: 39 (19–70) Vittime IPV: 745	3 item Prevalenza: 46.9%	Salute mentale: SRQ-20	Nelle donne che avevano subito violenza economica nei 12 mesi precedenti, la violenza economica era significativamente associata a una scarsa salute mentale (AOR = 1.86, CI: 1.35-2.57, $p < .001$).
Karakula-Juchnowicz et al. (2017) Polonia Cross sectional	102 F Età media: 45.83 (10.69) Vittime IPV: 102	1 item Prevalenza: 65%	Ansia e depressione: HADS Supporto economico: 2 item Variabili socioeconomiche: 3 item	Solo la violenza economica, tra le diverse forme di IPV, si associava a una maggiore gravità dei sintomi ansiosi ($p < .001$) e depressivi ($p = .001$). Tra le variabili socioeconomiche, l'autonomia finanziaria era in grado di moderare l'impatto della violenza economica, riducendo i sintomi di ansia ($p = .024$) e depressione ($p = .008$), così anche il supporto economico istituzionale ($p = .002$ e $p = .003$, rispettivamente). La condizione di instabilità abitativa si associava a una maggiore gravità dei sintomi depressivi ($p = .005$), ma non di quelli ansiosi.

Logan & Showalter (2023) Multicentrico: USA e UK Cross sectional	573 F Età media: 30.2 (18-60) Vittime IPV: non specificato	2 item Prevalenza: n.d.	Depressione: PHQ-9 Ansia: GAD-7 PTSD: PCL-5 SV Risorse lavorative: 2 item Risorse non lavorative: 4 item	È stata riscontrata una maggiore frequenza di controllo economico tra chi aveva perso il lavoro a causa del partner. Le donne del gruppo che avevano subito una perdita di lavoro manifestavano più sintomi di depressione, ansia e PTSD rispetto alle donne che non hanno subito perdite di lavoro. Il controllo coercitivo si associava con la sintomatologia da PTSD ($p < .001$), mentre la perdita di risorse non lavorative (relazionali, materiali e personali) si associava a sintomi ansiosi e depressivi ($p < .001$) e da PTSD ($p < .001$).
Naismith et al. (2022) Colombia Cross sectional	50 F Età media: 39.32 (12.44, 18-62) Vittime IPV: 50	CCB Prevalenza: 82%	Depressione: PHQ-9 Ansia: GAD-7 PTSD: IES-R Autocritica: FSCRS Senso di colpa: TRGI	Non emergeva una correlazione significativa tra violenza economica e sintomi d'ansia, depressione e PTSD ($p = n.d.$). La violenza economica correlava significativamente con la visione negativa di sé ($p < .05$), una delle dimensioni negative dell'autocritica, che a sua volta correlava con i sintomi di depressione, ansia e PTSD ($p < .01$). Inoltre, l'autocritica era un fattore predittivo della sintomatologia depressiva e PTSD ($p < .05$).
Ojeahere et al. (2022) Nigeria Cross sectional	474 (322 F, 146 M, 6 Altro) Età media: 40.5 (8.3, 18-65) Vittime IPV: 64 prima del lockdown per COVID-19; 34 durante	1 item Prevalenza: 3% prima del lockdown per COVID-19; 2.5% durante il lockdown per COVID-19	Salute mentale: GHQ-28	La violenza economica si associava a una scarsa salute mentale. Infatti, rispetto a chi non ne era stato vittima, le vittime di violenza economica avevano una probabilità maggiore di sviluppare sentimenti di incapacità (OR = 0.453, CI: 0.29-0.71, $p < .001$), di fallimento (OR = 0.537, CI: 0.33-0.874, $p < .01$), assenza di motivazione per vivere (OR = 0.412, CI: 0.249-0.705, $p < .001$), irritabilità/rabbia (OR = 0.616, CI: 0.430-0.882, $p < .001$).
Postmus (2022) Multicentrico: Cambogia, Cina, Papua Nuova Guinea, Sri Lanka Cross sectional	3105 F Età media: 25.9 (18-49) Vittime: non specificato	4/5 item Prevalenza: 35.6%	Depressione: CES-D Food insecurity: 1 item	La violenza economica si associava a maggiori sintomi depressivi (OR = 0.13, CI: 0.05-0.21, $p < .01$) e maggiore <i>food insecurity</i> (OR = 1.69, CI: 1.40-2.05, $p < .001$). La violenza economica da sola spiegava quasi interamente la <i>food insecurity</i> (OR = 0.75, CI: 0.10-1.40, $p < .01$), ma se si introduceva nel modello la depressione, la relazione diretta tra le prime due variabili diminuiva nettamente (OR = 0.60, CI: 0.27-0.94, $p < .001$). La depressione media la relazione tra violenza economica e <i>food insecurity</i> .
Sauber & O'Brien (2020) USA Cross sectional	147 F Età media: 37.56 (11.58, 18-64) Vittime di IPV: 147	SEA-12 Prevalenza: 95%	PTSD: PCL-C Depressione: CES-D Perdita delle risorse: COR-E Economic self-sufficiency: ESS	La violenza economica e le sue sottoscale correlavano significativamente con i sintomi depressivi e PTSD, che nelle vittime si manifestavano più frequentemente e con maggiore intensità rispetto alle non vittime. La violenza economica, più delle altre forme di IPV, si associava a maggiore probabilità di insorgenza di sintomi di PTSD (controllo economico: $p < .05$) e depressivi (sabotaggio lavorativo: $p < .05$). La perdita delle risorse interpersonali mediava l'effetto della violenza economica, contribuendo a predire l'insorgenza di sintomi di PTSD ($p < .05$) e depressivi ($p < .05$).
Stylianou (2018) USA Cross sectional	457 F Età media: 36 (9.15) Vittime di IPV: 147	SEA-12 Prevalenza: 93%	Depressione: CES-D	La violenza economica correlava con la depressione ($p < .001$) più delle altre forme di IPV e ne incrementava la probabilità di insorgenza ($p < .01$) più delle altre forme di IPV o variabili considerate. Inserita nel modello, annullava l'effetto della violenza psicologica sulla probabilità di insorgenza di un disturbo depressivo, aumentando la capacità predittiva del modello ($R^2 = .12$, $p < .01$).

Tenkorang & Owusu (2019) Ghana Cross-sectional	2289 F Età media: 38 (18-86) Vittime di IPV: 569	7 item Prevalenza: 24.9%	Salute psicosociale: Questionario ad hoc, 11 item Salute generale: 1 item	Le vittime di violenza economica avevano maggiore probabilità di riportare una salute generale peggiore di chi non aveva subito violenza economica (deprivazione economica: OR = 2.50, $p < .01$). Le vittime di violenza economica avevano anche maggiore probabilità di riportare una salute psicosociale peggiore di chi non ha subito violenza economica: sabotaggio lavorativo (= 0.446, $p < .01$), sfruttamento economico (= 0.580, $p < .01$) e deprivazione economica (= 0.563, $p < .01$).
Tenkorang et al. (2023) Ghana Cross sectional	538 F Età media: 44.7 (18-86) Vittime IPV: 347	8 item Prevalenza: 66.8%	Salute psicosociale: Questionario ad hoc, 11 item	Le vittime di violenza economica mostravano un rischio maggiore di sperimentare una carente salute psicosociale rispetto alle non vittime (= 0.485, $p < .01$), ma non più di chi aveva subito altre forme di IPV.
Voth Schrag (2019) USA Cross sectional	435 F Età media: 27 (9.9) Vittime: non specificato	SEA-12 Prevalenza: n.d.	Depressione: CES-D SF PTSD: PCL-5 Difficoltà economiche: EHI Accesso alle risorse: 11 item Supporto sociale: ISEL-S	La violenza economica correlava con i sintomi di PTSD ($p < .001$) e depressivi ($p < .001$), oltre che con l'accesso alle risorse ($p < .05$), le tre dimensioni del supporto sociale ($p < .001$) e le difficoltà economiche ($p < .001$). La violenza economica, inoltre, incrementava la probabilità di insorgenza dei sintomi di PTSD insieme al supporto sociale e all'accesso alle risorse ($R^2 = .30$, $F(15,355) = 9.64$, $p < .001$), mentre per i sintomi depressivi insieme solamente all'accesso alle risorse ($R^2 = .32$, $F(15,359) = 14.93$, $p < .001$), proporzionalmente alla sua gravità (= 0.17, $p < .01$). Inoltre, inserita nel modello, sembrava annullare l'effetto della violenza fisica e sessuale. Infine, le difficoltà economiche mediavano l'effetto della violenza economica sui sintomi depressivi (= .21, $p < .001$) e posttraumatici (= .85, $p < .001$), mantenendo l'effetto diretto della violenza economica ugualmente significativo (su sintomi depressivi: = 2.72, $p < .001$; su sintomi di PTSD = 10.68, $p < .001$).
Willie et al. (2023) USA Cross sectional	255 F Età media: n.d. (18-35) Vittime IPV: 255	SEA-12 Prevalenza: n.d.	PTSD: PCL-5 <i>Economic self-sufficiency</i> : ESS	La violenza economica correlava con i sintomi di PTSD ($p < .001$), incrementandone il rischio di insorgenza più delle altre forme di IPV (= .20, $p = .03$). Inoltre, emergeva una relazione inversamente proporzionale con l' <i>economic self-sufficiency</i> ($p < .01$). Infatti, la violenza economica predicava una riduzione dell' <i>economic self-sufficiency</i> (= -0.14, $p = .03$) che, a sua volta, incrementava la probabilità di insorgenza di sintomi da PTSD (= 0.20, $p = .03$). L' <i>economic self-sufficiency</i> mediava parzialmente la relazione tra violenza economica e sintomi di PTSD (= 0.02, $p = .03$).
Yau et al. (2020) Cina Cross sectional	504 (282 F, 222 M) Età media: 49 (8.02, 35-60) Vittime IPV: 184	C-SEA-12 Prevalenza: 36.5%	Ansia e depressione: HADS Disturbi psicosomatici: PHQ-15 Resilienza: C-DRS-15	Le vittime di violenza economica presentavano una maggiore probabilità di sviluppare sintomatologia ansiosa (OR = 1.09, CI: 1.02-1.17, $p < .02$), depressiva (OR = 2.46, CI: 1.48-4.08, $p < .001$) e psicosomatica (OR = 4.54, CI: 2.72-7.56, $p < .001$). La resilienza moderava l'impatto della violenza economica sui sintomi ansiosi (OR = 0.81, CI: 0.75-0.88, $p < .001$), depressivi (OR = 0.78, CI: 0.075-0.88, $p < .001$) e psicosomatici (OR = 0.91, CI: 0.86-0.96, $p < .001$).

Note: F = Femmine; M = Maschi. n.d., non disponibile. Scale of Economic Abuse; QLS, Quality of Life Scale; SEA2, Revised Scale of Economic Abuse; PHQ-9, Patient Health Questionnaire – 9 item; GAD-7, Generalized Anxiety Disorder screener; SEA-12, Scale of Economic Abuse-12; NCS, National Comorbidity Survey; CES-D, Center for Epidemiologic Studies-Depressed Mood Scale; FKS, Financial Knowledge Scale; SESE, Scale of Self-Efficacy; SFS-10, Scale of Financial Security-10; FSS, Financial Strain Survey; CTS, Conflict Tactic Scale; GHQ-28, General Health Questionnaire- 28 item; AOR, Adjusted Odds Ratio; PSL, Pregnancy Symptoms Inventory; PWS-SF, Psychological Well-being Scale – Short Form; PHQ-2 e PHQ-15, Patient Health Questionnaire – 2 item e 15 item; MOS, Medical Outcome Study; SRQ-20, Self-Reporting Questionnaire; HADS, Hospital Anxiety and Depression Scale; PCL-5 e PCL-5 SV, PTSD Checklist for DSM-5 – Short Version; CCB, Checklist of Controlling Behaviors; IES-R, Impact of Event Scale-Revised; FSCRS, Forms of Self-Criticism/Attacking and Self-Reassuring Scale; TRGI, Trauma-Related Guilt Inventory; PCL-C, PTSD Checklist – Civilian version; COR-E, Conservation of Resources–Evaluation; ESS, Economic Self-Sufficiency Scale; CES-D SF, Center of Epidemiological Studies- Depression Scale Short Form; EHI, Economic Hardship Index;; ISEL-S, Interpersonal Support Evaluation List – Short; C-SEA-12, Chinese – Scale of Economic Abuse – 12; C-DRS-15, Chinese – Dispositional Resilience Scale – 15 item.

Prevalenza della violenza economica e frequenza delle diverse dimensioni

La prevalenza della violenza economica tra le vittime di IPV è compresa tra il 65% (Karakuła-Juchnowicz et al., 2017) e il 95% (Sauber & O'Brien, 2020), mentre nei gruppi di controllo tale prevalenza è compresa tra il 3% (Ojeahere et al., 2022) e il 66.8% (Tenkorang et al., 2023).

Dagli studi inclusi è emerso come più dimensioni e tattiche della violenza economica venissero indagate, più elevata era la prevalenza riscontrata sia nelle vittime di IPV che nei gruppi di controllo.

Il controllo economico è risultato quello più frequentemente rilevato tra le tattiche di violenza economica (Cardenas et al., 2022; Davila et al., 2021; Hamdan-Mansour et al., 2011), insieme alla violenza psicologica e al controllo coercitivo (Cardenas et al., 2022; Davila et al., 2021; Johnson & Winter, 2023; Logan & Showalter, 2023; Stylianou, 2018b). In relazione alle altre forme di IPV, la violenza economica è stata considerata la forma più frequente di IPV in alcuni studi (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Yau et al., 2020) e una forma di violenza molto rara da altri (Ojeahere et al., 2022).

Dagli studi inclusi è stato evidenziato un generale accordo nell'individuare la violenza economica come una forma di IPV duratura, piuttosto che un evento occasionale, all'interno di un pattern abusante più ampio che include la violenza fisica, psicologica e sessuale (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Gibbs et al., 2020; Stylianou, 2018b). Solo 1 volta su 100 si presenta come unica forma di IPV all'interno della relazione (Stylianou, 2018b), suggerendo quello che altri studi hanno evidenziato e cioè che l'IPV è una forma di violenza combinata, pervasiva e a lungo termine (Gino et al., 2019).

Effetti della violenza economica sul benessere psicologico delle vittime

Il benessere psicologico è stato indagato in 21 studi utilizzando strumenti validati per l'*assessment*, 2 studi hanno invece utilizzato alcuni item costruiti ad hoc (Tenkorang & Owusu, 2019; Tenkorang et al., 2023). Il benessere psicologico è stato indagato come variabile specifica o come parte di costrutti più ampi: 9 studi indagavano genericamente le ricadute della violenza economica sulla salute mentale (Gürkan et al., 2020; Kapiga et al., 2017; Ojeahere et al., 2022) e psicosociale (Tenkorang & Owusu, 2019; Tenkorang et al., 2023), sul benessere psicologico (Hamdan-Mansour et al., 2011), sulla salute generale (Gibbs et al., 2020; Tenkorang & Owusu, 2019) e sulla qualità della vita delle persone offese (Adams & Beeble, 2019; Cardenas et al., 2022). Tutti concordavano circa l'impatto negativo della violenza economica, indipendentemente da intensità, durata, frequenza e tattiche impiegate dal partner abusante.

Dagli studi inclusi emerge che l'esposizione alla violenza economica incrementa fino a 2.5 volte la probabilità di una riduzione del benessere individuale (Tenkorang & Owusu, 2019), che si manifesta nelle vittime con sentimenti di incapacità, fallimento, stress e rabbia, assenza di

motivazioni per vivere, ridotte accettazione di sé e di *environmental mastery*, inteso come un senso di conoscenza e di controllo del proprio ambiente di vita (Hamdan-Mansour et al., 2011; Ojeahere et al., 2022).

L'effetto della violenza economica sul benessere psicologico misurato come dimensione della qualità della vita appare immediato (Adams & Beeble, 2019) e, longitudinalmente, correlato alle variazioni intraindividuali dell'abuso e all'azione di variabili psicologiche ed economiche intervenienti (Adams & Beeble, 2019; Cardenas et al., 2022).

Le vittime di violenza economica presentano anche una probabilità 4.5 volte più elevata di insorgenza di sintomi psicosomatici rispetto a vittime di altre forme di IPV (Ezzati-Rastegar et al., 2021; Yau et al., 2020) e, in generale, una probabilità 2 volte maggiore di sviluppare un disturbo psichiatrico rispetto a campioni di non vittime (Ezzati-Rastegar et al., 2021; Kapiga et al., 2017).

Depressione

Per quanto concerne le manifestazioni psicopatologiche, la presenza di sintomi depressivi è stata maggiormente indagata, rispetto alle altre manifestazioni.

Dei 15 studi che avevano indagato nello specifico la relazione tra violenza economica e sintomatologia depressiva, la maggior parte rilevava una correlazione positiva tra le due variabili (Davila et al., 2021; Johnson & Winter, 2023; Karakuła-Juchnowicz et al., 2017; Stylianou, 2018b; Voth Schrag et al., 2019) e una maggiore prevalenza dei sintomi rispetto a campioni di partecipanti allo studio che non avevano subito comportamenti economicamente abusanti (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Gibbs et al., 2018; 2020; Karakuła-Juchnowicz et al., 2017; Postmus, 2022a).

È stato evidenziato che la violenza economica incrementa di almeno 2 volte la probabilità di insorgenza di un disturbo depressivo (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Ezzati-Rastegar et al., 2021; Johnson & Winter, 2023; Stylianou, 2018b; Voth Schrag et al., 2019; Yau et al., 2020).

Infine, alcuni studi mostravano come una maggiore gravità di sintomi depressivi fosse associata all'esposizione alla violenza economica (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Stylianou, 2018b), annullando l'impatto delle altre forme di IPV (Gibbs et al., 2018; Karakuła-Juchnowicz et al., 2017; Sauber & O'Brien, 2020; Stylianou, 2018b) e configurandosi come predittore unico della depressione.

Ansia

Otto studi inclusi hanno indagato nello specifico la relazione tra violenza economica ed ansia (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Cardenas et al., 2022; Davila et al., 2021; Ezzati-Rastegar et al., 2021; Karakuła-Juchnowicz et al., 2017; Logan & Showalter, 2023; Naismith et al., 2022; Yau et al., 2020), benché più raramente si configurino veri e propri disturbi d'ansia (Ezzati-Rastegar et al., 2021).

Spesso in comorbidità con la sintomatologia depressiva (Karakuła-Juchnowicz et al., 2017), quella ansiosa ap-

pariva ugualmente correlata all'esposizione alla violenza economica (Davila et al., 2021), che risultava essere un predittore significativo dell'ansia, con una probabilità superiore rispetto ad aver subito altre forme di IPV o al non essere vittima di IPV (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Karakuła-Juchnowicz et al., 2017; Yau et al., 2020).

Pur riscontrando la correlazione della sintomatologia ansiosa con la violenza economica e la capacità predittiva di quest'ultima, più raramente sono stati riscontrati veri e propri disturbi d'ansia rispetto a quelli depressivi nelle vittime (Ezzati-Rastegar et al., 2021).

Post-Traumatic Stress Disorder (PTSD)

Infine, 7 studi hanno indagato la relazione tra violenza economica e sintomi post-traumatici (Cardenas et al., 2022; Davila et al., 2021; Logan & Showalter, 2023; Naismith et al., 2022; Sauber & O'Brien, 2020; Voth Schrag et al., 2019; Willie et al., 2023).

La maggior parte degli studi ha confermato una correlazione significativa e positiva tra violenza economica e sintomi post-traumatici variabili (Davila et al., 2021; Sauber & O'Brien, 2020; Voth Schrag et al., 2019; Willie et al., 2023). La violenza economica si configurava, infatti, come evento fortemente traumatico (Willie et al., 2023) in grado di incrementare il rischio di diagnosi clinica di PTSD più di altre forme di IPV, configurandosi come predittore significativo (Voth Schrag et al., 2019). La frequenza e/o l'intensità di esposizione alla violenza economica apparivano proporzionali alla gravità della sintomatologia post-traumatica manifestata dalle vittime (Sauber & O'Brien, 2020; Voth Schrag et al., 2019; Willie et al., 2023).

Tre studi hanno raggiunto conclusioni differenti rispetto alla relazione tra violenza economica e sintomi ansiosi, depressivi e post-traumatici. Negli studi di Davila e colleghi (2021), Logan & Showalter (2023) e Naismith e colleghi (2022), infatti, la violenza economica non risultava un fattore predittivo di questa sintomatologia psicologica.

In particolare, Davila e colleghi (2021) avevano evidenziato una correlazione significativa tra la violenza economica e i sintomi psicologici; tuttavia, l'aggiunta della violenza economica al modello di regressione non contribuiva in modo significativo all'impatto sulla salute mentale (Davila et al., 2021). Negli studi di Logan & Showalter (2023) e Naismith e colleghi (2022) non è emersa nessuna relazione diretta tra la violenza economica e sintomi psicologici.

Risorse che influiscono nella relazione tra violenza economica e salute mentale

Tra quelli inclusi nella presente revisione della letteratura, in accordo con la teoria della conservazione delle risorse (COR; Hobfoll, 1989), 11 studi hanno approfondito l'esame di possibili fattori, in termini di risorse che modulano la relazione tra violenza economica e salute mentale. Infatti, risorse interpersonali, lavorative, finanziarie e individuali sembrano essere in grado di contribuire a questa relazione.

Per quanto concerne le risorse interpersonali, 4 studi hanno evidenziato correlazioni significative e negative tra le variabili di interesse (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Johnson & Winter, 2023; Sauber & O'Brien, 2020; Voth Schrag et al., 2019). Inoltre, da alcuni studi è emerso che l'incremento della violenza economica riduceva il supporto sociale che, a sua volta, modulava l'impatto della violenza economica sulla sintomatologia psicologica (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Johnson & Winter, 2023; Sauber & O'Brien, 2020). Nello specifico, l'incremento di un'unità del supporto sociale dimezzava il rischio di grave sintomatologia ansioso-depressiva (Bentley & Riutort-Mayol, 2023; Johnson & Winter; Voth Schrag et al., 2019) e diminuiva la probabilità di sintomatologia post-traumatica (Voth Schrag et al., 2019) nelle vittime di violenza economica.

Le risorse finanziarie sono state attenzionate da 5 studi (Karakuła-Juchnowicz et al., 2017; Logan & Showalter, 2023; Postmus et al., 2022a; Sauber & O'Brien, 2020; Voth Schrag et al., 2019).

Lo studio di Karakuła-Juchnowicz e colleghi (2017) ha rilevato che le vittime che avevano beneficiato di autonomia finanziaria e sussidi statali avevano minori sintomi di ansia e depressione, mentre l'instabilità abitativa favoriva i sintomi depressivi (ma non quelli ansiosi).

È anche emersa una correlazione positiva tra violenza economica, difficoltà economiche (Sauber & O'Brien, 2020; Voth Schrag et al., 2019) insicurezza alimentare (Postmus et al., 2022a) e i sintomi psicologici. La perdita di queste risorse aumentava la prevalenza dei sintomi e, più di ogni altro fattore, tale perdita sembrava spiegare la presenza di sintomi depressivi e ansiosi (Logan & Showalter, 2023), con un effetto mediatore tra la relazione tra violenza economica e salute mentale (Voth Schrag et al., 2019).

Al contrario, Postmus e colleghi (2022a), hanno proposto che siano i sintomi depressivi a mediare la relazione tra violenza economica ed insicurezza alimentare.

Sauber e O'Brien (2020), invece, non hanno riscontrato alcuna relazione tra la perdita di risorse finanziarie, la violenza economica e la salute mentale. Tuttavia, il loro studio individua nella dimensione del controllo economico il principale predittore di una riduzione dell'*Economic Self-Sufficiency* (ESS), che rientra tra le risorse personali. Il controllo economico sembrava, inoltre, in grado di mediare parzialmente l'azione della violenza economica sui sintomi post-traumatici (Willie et al., 2023).

Infine, alcuni studi hanno evidenziato che a violenza economica correlava negativamente con l'accettazione di sé (Hamadan-Mansour et al., 2011) e positivamente con la visione negativa di sé (Naismith et al., 2022), una dimensione dell'autocritica. Quest'ultima insieme alla colpevolizzazione di sé prediceva peggiori *outcomes* di salute mentale (Naismith et al., 2022). Invece, la resilienza è stata individuata come fattore protettivo per la salute mentale delle vittime di violenza economica (Yau et al., 2020).

Discussione

La presente scoping review restituisce una sintesi dello stato dell'arte sulla violenza economica e i suoi effetti sulla salute mentale delle vittime evidenziando la recente, ma crescente, attenzione degli studiosi verso questa forma di violenza. Questa revisione supporta e integra il lavoro di Stylianou (2018a), Postmus e colleghi (2020) e Yau e colleghi (2020) con l'intento di rivedere criticamente quanto emerge dalla letteratura sul tema e offrire un utile punto di partenza per ricerche e approfondimenti futuri.

Nonostante l'assenza di limiti temporali nella ricerca, gli studi sono estremamente recenti: la totalità degli studi è stata condotta tra il 2011 e il 2023 e circa i due terzi sono degli ultimi 5 anni, che se da un lato evidenzia un fervente interesse, dall'altro permette di sottolineare quanto è stato trascurato negli anni risalenti e quanto ancora debba essere indagato rispetto a tale fenomeno psicosociale e giuridico.

Dai 23 studi inclusi nella presente revisione emerge un generale accordo nel riconoscere la violenza economica come una tipologia di IPV che impatta direttamente sul benessere psicosociale delle vittime e che può presentarsi in associazione ad altre forme di violenza o singolarmente. Inoltre, più dimensioni e tattiche della violenza economica vengono indagate, più elevata sembra essere la sua diffusione ed essa viene riconosciuta come un fattore indipendente dalle altre forme di violenza, in grado di determinare conseguenze negative in chi la subisce.

Tuttavia, va anche sottolineato che tre studi non giungono alla medesima conclusione (Davila et al., 2021; Logan & Showalter, 2023; Naismith et al., 2022). La controtendenza di tali esiti può essere in parte spiegata dalle caratteristiche degli studi stessi. Questo differente risultato apre la strada a ipotesi interessanti. Infatti, gli autori hanno valutato la possibilità che altri *stressor* si interpongano nella relazione tra violenza economica e salute mentale, moderando gli effetti diretti della violenza (Davila et al., 2021; Logan & Showalter, 2023; Naismith et al., 2022). Alcuni tra i fattori indagati che hanno mostrato questa caratteristica moderante, sono una visione negativa di sé, la colpevolizzazione per la propria condizione di vittima (Naismith et al., 2022), la riduzione del supporto sociale (Logan & Showalter, 2023) e l'autonomia finanziaria (Davila et al., 2021), rinforzando l'idea che ci sia ancora molto da studiare e capire in questo ambito per individuare l'impatto sia differenziale che sovrapponibile dei fattori di rischio e di protezione su cui poter agire in modo preventivo e trattamentale.

In linea con questa evidenza, anche alcuni studi che hanno riscontrato una relazione tra violenza economica e benessere psicosociale hanno individuato alcune variabili in grado di modularne l'effetto, individuando nella perdita di risorse economiche, personali, materiali e/o interpersonali derivanti dalla violenza economica stessa fattori in grado di condurre al peggioramento della condizione della vittima (Voth Schrag et al., 2019; Willie et al., 2023). Questi dati risultano spiegabili alla luce della teoria della conservazione delle risorse (Hobfoll, 1989) secondo cui

gli effetti della violenza economica sarebbero in parte risultanti dalla perdita di risorse e dall'aumento della vulnerabilità individuale, incrementando il rischio di cronicizzazione di reazioni psicologiche come l'ansia e la depressione che a certi livelli in situazioni stressanti possono essere considerati una "normale" reazione agli eventi (Hobfoll, 1989; Walter & Hobfoll, 2008).

La violenza economica sembra avere un impatto diretto e praticamente immediato sulla salute mentale (Adams & Beeble, 2019; Gibbs et al., 2018; 2020; Gurkan et al., 2020; Stylianou, 2018b; Yau et al., 2020), che prescinde dalla consapevolezza della dinamica controllante e maltrattante e della condizione di dipendenza dal partner di cui si è vittime (Adams & Beeble, 2019; Bornstein, 2006; Hartley et al., 2021; Voth Schrag et al., 2019; Weaver et al., 2009; Willie et al., 2023).

Longitudinalmente, il cronicizzarsi dell'abuso e le conseguenti perdite in termini di risorse, favoriscono ulteriormente una condizione di oggettiva dipendenza dal partner (Bornstein, 2006; Hartley et al., 2021; Postmus et al., 2022a), che se spesso da un lato può impedire l'allontanamento dalla relazione (Adams & Beeble, 2019; Postmus et al., 2012b), dall'altro può favorire anche la presa di coscienza circa la propria condizione di vittima (Afrouz, 2021; Johnson et al., 2022a; Stylianou et al., 2013).

L'insieme di tali condizioni possono agire in maniera cumulativa sulla salute mentale delle vittime (Scott-Storey, 2011), creando una spirale di effetti negativi (Adams et al., 2008; Logan & Showalter, 2023), che amplificherà l'effetto diretto della violenza economica sulla salute mentale delle vittime (Voth Schrag, 2015; Chia et al., 2022). L'incremento longitudinale dell'ESS e di altre dimensioni di empowerment economico, quali l'educazione finanziaria e l'*Economic Self-Efficacy* (ESE), migliora proporzionalmente la qualità della vita delle vittime che, di contro, si riduce all'aumentare del *financial strain* conseguente alla violenza economica (Cardenas et al., 2022).

In una prospettiva applicativa, le evidenze emerse consentono di effettuare una prima mappatura dei fattori di rischio e di protezione dalla violenza economica, da cui partire per costruire strategie efficaci di intervento e prevenzione. Un'azione efficace, infatti, non può essere indirizzata unicamente al trattamento del "sintomo"; bensì, perché sia effettiva e durevole, è indispensabile che agisca sull'elemento cardine delle relazioni abusanti, ossia il potere (Adams et al., 2008; Stark, 2012), restituendo libertà e autonomia alla vittima attraverso un processo di empowerment economico (Hahn & Postmus, 2014; Postmus, 2010; Willie et al., 2023), che possa agevolare il percorso verso un generale benessere individuale.

Ciò è possibile mediante un intervento multilivello e *survivor centered* (Hahn & Postmus, 2014; Tlapek et al., 2022) che si focalizzi sui fattori di rischio e di protezione, individuabili a partire dalle risorse disponibili, per sviluppare appieno il potenziale individuale e contrastare, così, gli effetti della violenza economica.

Per un contrasto efficace è imprescindibile una conoscenza approfondita del fenomeno in oggetto, un fenomeno trasversale e subdolo (Postmus et al., 2022b;

Sanders, 2015), in grado di agire silenziosamente, grazie alla sua natura nascosta (Corrie & McGuire, 2013; Postmus et al., 2020) che la rende difficile da cogliere. Proprio per questa ragione è di fondamentale importanza l'impiego di strumenti di rilevazione validati e sensibili, che aiutino l'esperto a cogliere aspetti cover di una violenza che difficilmente emerge in modo visibile e completo anche quando ci è di fronte a casi evidenti di IPV. Dalla revisione della letteratura condotta emerge una relazione proporzionale tra l'accuratezza dell'*assessment* e la prevalenza di violenza economica rilevata. In altre parole, più dimensioni e tattiche della violenza economica vengono indagate, più elevata sembra essere la sua diffusione.

L'*assessment* sistematico mediante l'impiego di strumenti specifici consentirebbe, infatti, una rilevazione accurata e precoce, cogliendo quei comportamenti culturalmente accettati e apparentemente innocui che, in realtà, costituiscono le prime forme di un abuso. Ugualmente, consentirebbe di individuare le modalità di perpetrazione della violenza economica e le principali aree di rischio da attenzionare.

Questo permetterebbe di pianificare un intervento ritagliato sui bisogni, le risorse e la mancanza di un individuo o di una popolazione, tenendo conto anche della cornice culturale nella quale si realizza, in grado di influenzarne le modalità di perpetrazione, la percezione e gli effetti sulla salute mentale, normalizzando comportamenti e situazioni invece problematiche (Ali e Neylor, 2013a; 2013b; Postmus et al., 2022b).

Si vuole porre l'attenzione su un ulteriore aspetto che emerge dalla ricerca. Non è stato possibile individuare studi italiani rispondenti ai criteri di selezione né, al meglio delle nostre conoscenze, si riscontrano indagini sulla popolazione italiana in cui la rilevazione della violenza economica avvenisse in maniera sistematica, mediante l'impiego di strumenti validati.

I dati disponibili sulla violenza economica in Italia, la maggior parte dei quali provenienti da centri antiviolenza o altri enti (CEDAW, 2024), si concentrano prevalentemente sull'indagare la diffusione nella popolazione generale e restituiscono informazioni contrastanti e frammentarie, con valori che variano dall'1,4%, considerando tale forma di violenza un fenomeno poco diffuso e in diminuzione (ISTAT, 2015), al 50% (Royal & Wilson-Garwood, 2022; WeWorld, 2024). In aggiunta, in nessun caso vengono approfondite le ricadute sul benessere psicosociale delle vittime o sulla loro salute mentale. Le stime rintracciabili appaiono poco accurate (ECOVIO, 2020), estrapolate mediante sistemi di rilevazione poco chiari o disomogenei (GREVIO, 2019) e spesso indagata insieme ad altri fenomeni centrali (WeWorld, 2024).

Questo potrebbe essere dovuto alla mancanza di consapevolezza sociale e di conoscenza sul fenomeno della violenza economica, dei modi in cui si manifesta e dei fattori alla base, considerandola ancora come una forma meno grave di IPV (WeWorld, 2024). Come rilevato dal Rapporto CEDAW 2024, in Italia esiste un sistematico divario di genere in diversi ambiti, dall'istruzione al red-

dito, dalla partecipazione alla vita politica e pubblica fino all'accesso ai diritti fondamentali, tra cui anche la disparità di accesso alla giustizia per quanto riguarda i reati violenti contro le donne, di cui la violenza economica fa parte (CEDAW, 2024).

Nonostante alcuni espliciti riferimenti normativi alla violenza economica, come nella legge n. 119 del 2013 nella quale si sottolinea la necessità di «garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita dalle persone, a livello relazionale, fisico, psicologico, sociale, culturale ed economico» e nella c.d. Riforma Cartabia (d.lgs. n.149/2022) in materia di affidamento dei minori, non vi è ancora individuato puntualmente nel sistema giuridico italiano lo specifico crimine della violenza economica (GREVIO, 2019). Ciò contribuisce a rendere difficile la sua individuazione e, dunque, il suo contrasto, dovendo piuttosto fare costante riferimento alla normativa sovranazionale, tra cui la Convenzione di Istanbul (GREVIO, 2020).

L'assenza di una collocazione codicistica autonoma riconduce il riconoscimento della violenza economica come reato a un'interpretazione estensiva di norme esistenti, quali l'art. 572 del Codice Penale, che «nella loro formulazione astratta possono sembrare adeguate, ma che a causa del predominare di stereotipi e pregiudizi nei confronti delle donne, di incompetenza e mancata formazione tecnica e culturale tra i diversi attori, oltre che di carenza di cooperazione tra loro, non trovano un'efficace applicazione basata su una comprensione della violenza di genere [...], in un'ottica di tutela dei diritti umani e della reale sicurezza della donna e figli e figlie.» (GREVIO, 2019, p. 33). Così il riconoscimento della violenza economica viene rimesso alla giurisprudenza dando seguito a una vasta disomogeneità applicativa (GREVIO, 2020).

Questa revisione della letteratura non è esente da limiti dovuti prevalentemente alle caratteristiche stesse degli studi inclusi. Infatti, emerge una grande eterogeneità tra gli studi inclusi rispetto ai disegni di ricerca, ai campioni reclutati e agli strumenti utilizzati. Questo aspetto rende non del tutto possibile un pieno confronto dei risultati e restituisce stime differenti del fenomeno della violenza economica e dei suoi effetti.

Tuttavia, conoscere e riconoscere la violenza economica in modo inequivocabile è il primo indispensabile passo verso un contrasto attivo ed efficace, che consenta non solo di attivare una rete istituzionale e non che accompagni la vittima anche da un punto di vista economico nel processo di separazione dall'abusante, garantendo alle vittime autonomia e libertà, ma anche per prevenire tale forma di violenza, fornendo strumenti per riconoscerla tempestivamente e fermarla.

All'interno di questa cornice, la presente scoping review si configura come un punto di inizio, una finestra su una vasta problematica che necessita di essere esplorata, proprio perché l'invisibilità che l'ha caratterizzata ha contribuito alla sua diffusione, con conseguenze a lungo termine sulla vita delle persone, che si sarebbero potute se non evitare, almeno attenuare.

Funding

Gli autori non hanno ricevuto alcun sostegno finanziario per la ricerca, la stesura e/o la pubblicazione di questo articolo.

Riferimenti bibliografici

- Adams, A. E., & Beeble, M. L. (2019). Intimate partner violence and psychological well-being: Examining the effect of economic abuse on women's quality of life. *Psychology of Violence, 9*(5), 517–525. <https://doi.org/10.1037/vio0000174>
- Adams, A. E., Greeson, M. R., Kennedy, A. C., & Tolman, R. M. (2013). The effects of adolescent intimate partner violence on women's educational attainment and earnings. *Journal of Interpersonal Violence, 28*(17), 3283–3300. <https://doi.org/10.1177/0886260513496895>
- Adams, A. E., Littwin, A. K., & Javorka, M. (2020b). The Frequency, Nature, and Effects of Coerced Debt Among a National Sample of Women Seeking Help for Intimate Partner Violence. *Violence Against Women, 26*(11), 1324–1342. <https://doi.org/10.1177/1077801219841445>
- Adams, A. E., Sullivan, C. M., Bybee, D., & Greeson, M. R. (2008). Development of the scale of economic abuse. *Violence Against Women, 14*(5), 563–588. <https://doi.org/10.1177/1077801208315529>
- Adams, A. E., Greeson, M. R., Littwin, A. K., & Javorka, M. (2020a). The Revised Scale of Economic Abuse (SEA2): Development and initial psychometric testing of an updated measure of economic abuse in intimate relationships. *Psychology of Violence, 10*(3), 268–278. <https://doi.org/10.1037/vio0000244>
- Afrouz, R. (2023). The Nature, Patterns and Consequences of Technology-Facilitated Domestic Abuse: A Scoping Review. *Trauma, Violence & Abuse, 24*(2), 913–927. <https://doi.org/10.1177/15248380211046752>
- Ali, P., & Naylor, P. (2013a). Intimate partner violence: A narrative review of the feminist, social and ecological explanations for its causation. *Aggression and Violent Behavior, 18*(6), 611–619. <https://psycnet.apa.org/doi/10.1016/j.avb.2013.07.009>
- Ali, P. A., & Naylor, P. B. (2013b). Intimate partner violence: A narrative review of the biological and psychological explanations for its causation. *Aggression and Violent Behavior, 18*(3), 373–382. <https://doi.org/10.1016/j.avb.2013.01.003>
- Bentley A. & Riutort-Mayol G. (2023). The association between intimate partner violence type and mental health in migrant women living in Spain: findings from a cross-sectional study. *Frontiers in Public Health, 11*, 1307841. .2023.1307841
- Bornstein R. F. (2006). The complex relationship between dependency and domestic violence: converging psychological factors and social forces. *The American psychologist, 61*(6), 595–606. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.61.6.595>
- Bronfenbrenner, U. (1979). *The ecology of human development: Experiments by nature and design*. Harvard university press.
- Browne, A., Salomon, A., & Bassuk, S. S. (1999). The impact of recent partner violence on poor women's capacity to maintain work. *Violence Against Women, 5*(4), 393–426. <https://doi.org/10.1177/10778019922181284>
- Cameron, P. (2014). *Relationship Problems and Money. Women Talk About Financial Abuse*. WIRE, West Melbourne, Australia.
- Cardenas, I., Johnson, L., & Postmus, J. L. (2022). Improving Quality of Life Among Latina Intimate Partner Violence Survivors Through Economic Empowerment. *Journal of Interpersonal Violence, 37*(15-16), NP14564–NP14587. <https://doi.org/10.1177/08862605211013958>
- CEDAW (2024). Report delle “Organizzazioni della società civile italiana per la CEDAW”, gennaio 2024.
- Chia, C. & Wong, S., Chew, K. & Zulkarnian, N. (2022). Unlocking the Hidden Side of Economic Abuse in Malaysia. *International Journal of Business and Society, 23*, 1908-1920. <https://doi.org/10.33736/ijbs.5219.2022>
- Clevenger, S., Navarro, J. N., & Holt, T. J. (2022). The Financial Leash: Cyberfinancial Abuse within Intimate Relationships. *Victims & Offenders, 17*(5), 781–793. <https://doi.org/10.1080/15564886.2022.2065714>
- Corrie, T., & McGuire, M. (2013). *Economic abuse. Searching for solutions. A spotlight on economic abuse* (Research report). Victoria, Australia. Good Shepherd Youth and Family Service.
- Davila, A., Johnson, L., & Postmus, J. (2021). Examining the Relationship Between Economic Abuse and Mental Health Among Latina Intimate Partner Violence Survivors in the United States. *Journal of Interpersonal Violence, 36*(1-2), NP287-NP310.
- ECOVIO (2020). Report on gender-based economic violence at European level, ECOVIO.
- Ezzati-Rastegar, K. E., Moeini, B., Rezapur-Shahkolai, F., Naghdi, A., Karami, M., & Jahanfar, S. (2021). The impact of preventive interventions on intimate partner violence among pregnant women resident in Hamadan City slum areas using the PEN-3 model: control randomized trial study. *Korean journal of family medicine, 42*(6), 438. <https://doi.org/10.1007/s10389-020-01283-2>
- Fawole O. I. (2008). Economic violence to women and girls: is it receiving the necessary attention?. *Trauma, Violence & Abuse, 9*(3), 167–177. <https://doi.org/10.1177/15248380-08319255>
- Gibbs, A., Dunkle, K., & Jewkes, R. (2018). Emotional and economic intimate partner violence as key drivers of depression and suicidal ideation: A cross-sectional study among young women in informal settlements in South Africa. *PLoS ONE, 13*(4), Article e0194885. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0194885>
- Gibbs, A., Dunkle, K., & Jewkes, R. (2020). The prevalence, patterning and associations with depressive symptoms and self-rated health of emotional and economic intimate partner violence: a three-country population based study. *Journal of global health, 10*(1), 010415. <https://doi.org/10.7189/jogh.10.010415>
- Gino, S., Freilone, F., Biondi, E., Ceccarelli, D., Veggi, S., & Zara, G. (2019). Dall'Intimate Partner Violence al femminicidio: relazioni che uccidono. *Rassegna Italiana di Criminologia, 2*, 129–146. DOI: 10.7347/RIC-022019
- GREVIO (2019). *Rapporto Ombra. L'attuazione della Convenzione di Istanbul in Italia. Rapporto delle Associazioni di Donne*. <https://www.direcontrolaviolenza.it/wp-content/uploads/2019/02/Rapporto-ombra-GREVIO.pdf>
- GREVIO (2020). *Rapporto di Valutazione di Base - Italia*. <https://www.pariopportunita.gov.it/media/2191/primo-rapporto-grevio-sullitalia-2020.pdf>
- Gürkan, Ö.C., Ekşi, Z., Deniz, D., & Çirırcır, H. (2020). The Influence of Intimate Partner Violence on Pregnancy Symptoms. *Journal of Interpersonal Violence, 35*(3-4), 523-541. <https://doi.org/10.1177/0886260518789902>
- Hahn, S. A., & Postmus, J. L. (2014). Economic empowerment of impoverished IPV survivors: a review of best practice literature and implications for policy. *Trauma, Violence & Abuse, 15*(2), 79–93. <https://doi.org/10.1177/1524838013511541>
- Hamdan-Mansour, A. M., Arabiat, D. H., Sato, T., Obaid, B., & Imoto, A. (2011). Marital abuse and psychological well-being among women in the southern region of Jordan. *Journal of transcultural nursing: official journal of the Transcultural Nursing Society, 22*(3), 265–273. <https://doi.org/10.1177/1043659611404424>

- Hartley, C. C., Renner, L. M., & Ward, C. (2021). A New Factor Solution for the Domestic Violence-Related Financial Issues Scale (DV-FI). *Journal of Interpersonal Violence*, 36(17-18), NP9959–NP9981. <https://doi.org/10.1177/0886260519860888>
- Heise, L. L. (1998). Violence against women: an integrated, ecological framework. *Violence Against Women*, 4(3), 262–290. <https://doi.org/10.1177/1077801298004003002>
- Hobfoll, S. E. (1989). Conservation of resources: A new attempt at conceptualizing stress. *American Psychologist*, 44(3), 513–524. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.44.3.513>
- Hobfoll, S. E., Johnson, R. J., Ennis, N., & Jackson, A. P. (2003). Resource loss, resource gain, and emotional outcomes among inner city women. *Journal of personality and social psychology*, 84(3), 632–643.
- Hoge, G. L., Stylianou, A. M., Hetling, A., & Postmus, J. L. (2020). Developing and Validating the Scale of Economic Self-Efficacy. *Journal of Interpersonal Violence*, 35(15-16), 3011–3033. <https://doi.org/10.1177/08862605177026761>
- Hudson, W. W., & McIntosh, S. R. (1981). The assessment of spouse abuse: Two quantifiable dimensions. *Journal of Marriage and the Family*, 43(4), 873–885. <https://doi.org/10.2307/351344>
- Istat (2015). *La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.
- Johnson, L., & Winter, S. C. (2023). Someone you can count on: Examining the mediating effect of social support on economic abuse and depression. *American journal of community psychology*, 72(1-2), 3–14. <https://doi.org/10.1002/ajcp.12666>
- Johnson, L., Chen, Y., Stylianou, A., & Arnold, A. (2022a). Examining the impact of economic abuse on survivors of intimate partner violence: a scoping review. *BMC public health*, 22(1), 1014. <https://doi.org/10.1186/s12889-022-13297-4>
- Kapiga, S., Harvey, S., Muhammad, A. K., Stöckl, H., Mshana, G., Hashim, R., Hansen, C., Lees, S., & Watts, C. (2017). Prevalence of intimate partner violence and abuse and associated factors among women enrolled into a cluster randomised trial in northwestern Tanzania. *BMC public health*, 17(1), 190. <https://doi.org/10.1186/s12889-017-4119-9>
- Karakuła Juchnowicz, H., Łukasik, P., Moryłowska-Topolska, J., & Krukow, P. (2017). Risk factors of anxiety and depressive symptoms in female patients experiencing intimate partner violence. *Psychiatria polska*, 51(1), 63–74. <https://doi.org/10.12740/PP/64193>
- Kutin, J., Russell, R., & Reid, M. (2022). 'I didn't even know it was a thing': Australian young adults' experience of economic abuse. *Health Promotion International*, 37(6). <https://doi.org/10.1093/heapro/daac152>
- Lehmann, P., Simmons, C. A., & Pillai, V. K. (2012). The validation of the Checklist of Controlling Behaviors (CCB). Assessing coercive control in abusive relationships. *Violence Against Women*, 18(8), 913–933.
- Littwin, A. (2012). *Coerced debt: The role of consumer credit in domestic violence*. California Law Review, Vol. 100, pp. 1-74, 2012, Available at SSRN: <https://ssrn.com/abstract=1867554>
- Logan, T., & Showalter, K. (2023). Work Harassment and Resource Loss Among (Ex)partner Stalking Victims. *Journal of Interpersonal Violence*, 38(1–2), 1060–1087. <https://doi.org/10.1177/08862605221086649>
- Meyer, S. R., Hardt, S., Brambilla, R., Page, S., & Stöckl, H. (2024). Explaining intimate partner violence through economic theories: A systematic review and narrative synthesis. *Aggression and Violent Behavior*, 77, 101929.
- Moe, A., & Bell, M. (2004). Abject Economics. *Violence against Women*, 10(1), 29–55. <https://doi.org/10.1177/1077801203256016>
- Naismith, I., Ripoll-Nuñez, K., & Henao, G. (2022). Depression, Anxiety, and Posttraumatic Stress Disorder Following Intimate Partner Violence: The Role of Self-Criticism, Guilt, and Gender Beliefs. *Violence Against Women*, 10778012221142917.
- Ojeahere, M. I., Kumsua, S. K., Adiukwu, F., Plang, J. P., & Taiwo, Y. F. (2022). Intimate Partner Violence and its Mental Health Implications Amid COVID-19 Lockdown: Findings Among Nigerian Couples. *Journal of Interpersonal Violence*, 37(17–18), NP15434–NP15454. <https://doi.org/10.1177/08862605211015213>
- Outlaw, M. (2009). No one type of intimate partner abuse: Exploring physical and non-physical abuse among intimate partners. *Journal of Family Violence*, 24(4), 263–272. <https://doi.org/10.1007/s10896-009-9228-5>
- Page, M. J., McKenzie, J. E., Bossuyt, P. M., Boutron, I., Hoffmann, T. C., & Mulrow, C. D., et al. (2021). The PRISMA 2020 statement: An updated guideline for reporting systematic reviews. *BMJ*, 372, 71. <http://doi.org/10.1136/bmj.n71>
- Pence, E. & Paymar, M. (1993). *Education Groups for Men Who Batter: The Duluth Model*. Springer Publishing Company. <https://psycnet.apa.org/doi/10.1891/9780826179913>
- Postmus, J. L. (2010). Economic empowerment of domestic violence survivors. In: *VAWnet applied research forum: National resource center on domestic violence* (Vol. 11).
- Postmus, J. L., Hoge, G. L., Breckenridge, J., Sharp-Jeffs, N., & Chung, D. (2020). Economic Abuse as an Invisible Form of Domestic Violence: A Multicountry Review. *Trauma, Violence & Abuse*, 21(2), 261–283. <https://doi.org/10.1177/1524838018764160>
- Postmus, J. L., Huang, C.-C., & Mathisen-Stylianou, A. (2012b). The impact of physical and economic abuse on maternal mental health and parenting. *Children and Youth Services Review*, 34(9), 1922–1928. <https://doi.org/10.1016/j.chilyouth.2012.06.005>
- Postmus, J. L., Nikolova, K., Lin, H. F., & Johnson, L. (2022a). Women's Economic Abuse Experiences: Results from the UN Multi-Country Study on Men and Violence in Asia and the Pacific. *Journal of Interpersonal Violence*, 37(15-16), NP13115–NP13142. <https://doi.org/10.1177/08862605211003168>
- Postmus, J., Lin, H.F. & Nikolova, K. & Johnson, L. (2022b). Perpetrating Economic Abuse across the Globe: Results from the U.N. Multi-Country Study on Men and Violence in Asia and the Pacific. *Journal of Aggression, Maltreatment & Trauma*, 1-19. <https://doi.org/10.1080/10926771.2022.2159906>
- Postmus, J. L., Plummer, S. B., McMahon, S., Murshid, N. S., & Kim, M. S. (2012a). Understanding economic abuse in the lives of survivors. *Journal of Interpersonal Violence*, 27(3), 411–430. <https://doi.org/10.1177/0886260511421669>
- Postmus, J., Plummer, S., & Stylianou, A. (2016). Measuring Economic Abuse in the Lives of Survivors. *Violence Against Women*, 22(6), 692-703. <http://doi.org/10.1177/1077801215610012>
- Riger, S., Ahrens, C., & Blickenstaff, A. (2000). Measuring interference with employment and education reported by women with abusive partners: Preliminary data. *Violence and Victims*, 15(2), 161–172. <https://doi.org/10.1891/0886-6708.15.2.161>
- Royal K. & Wilson-Garwood R. (2022). *Economic Abuse: A global perspective, Surviving Economic Abuse*. https://survivingeconomicabuse.org/wp-content/uploads/2022/11/SEA_Economic-Abuse-A-Global-Perspective.pdf
- Sanders C. K. (2015). Economic abuse in the lives of women abused by an intimate partner: a qualitative study. *Violence Against Women*, 21(1), 3–29. <https://doi.org/10.1177/1077801214564167>
- Sauber, E. W., & O'Brien, K. M. (2020). Multiple Losses: The Psychological and Economic Well-Being of Survivors of In-

- intimate Partner Violence. *Journal of Interpersonal Violence*, 35(15-16), 3054–3078. <https://doi.org/10.1177/0886260517706760>
- Scott-Storey K. (2011). Cumulative abuse: do things add up? An evaluation of the conceptualization, operationalization, and methodological approaches in the study of the phenomenon of cumulative abuse. *Trauma, Violence & Abuse*, 12(3), 135–150. <https://doi.org/10.1177/1524838011404253>
- Sharp-Jeffs, N. (2021). Understanding the economics of abuse: an assessment of the economic abuse definition within the Domestic Abuse Bill. *Journal of Gender-based Violence*, 5, 163–173. <https://doi.org/10.1332/239788220X16076181041680>
- Shepard, M. F., & Campbell, J. A. (1992). The Abusive Behavior Inventory: A measure of psychological and physical abuse. *Journal of Interpersonal Violence*, 7(3), 291–305. <https://doi.org/10.1177/088626092007003001>
- Stark, E. (2012) Coercive Control. In Lombard, N. & McMillan, L., *Violence Against Women: Current Theory and Practice in Domestic Abuse, Sexual Violence and Exploitation*. Jessica Kingsley Publications.
- Straus, M. A. (1979). Measuring intrafamily conflict and violence: The Conflict Tactics (CT) Scales. *Journal of Marriage and the Family*, 41(1), 75–88. <https://doi.org/10.2307/351733>
- Straus, M. A., Hamby, S. L., Boney-McCoy, S., & Sugarman, D. B. (1996). The revised Conflict Tactics Scales (CTS2): Development and preliminary psychometric data. *Journal of Family Issues*, 17(3), 283–316. <https://doi.org/10.1177/019251396017003001>
- Stylianou A. M. (2018a). Economic Abuse Within Intimate Partner Violence: A Review of the Literature. *Violence and victims*, 33(1), 3–22. <https://doi.org/10.1891/0886-6708.VV-D-16-00112>
- Stylianou, A. (2018b). Economic Abuse Experiences and Depressive Symptoms among Victims of Intimate Partner Violence. *Journal of Family Violence*, 33(6), 381–392. <https://psycnet.apa.org/doi/10.1007/s10896-018-9973-4>
- Stylianou, A. M., Postmus, J. L., & McMahon, S. (2013). Measuring abusive behaviors: is economic abuse a unique form of abuse?. *Journal of Interpersonal Violence*, 28(16), 3186–3204. <https://doi.org/10.1177/0886260513496904>
- Swanberg, J. E., Logan, T., & Macke, C. (2005). Intimate partner violence, employment, and the workplace: consequences and future directions. *Trauma, Violence & Abuse*, 6(4), 286–312. <https://doi.org/10.1177/1524838005280506>
- Swanberg, J. E., Macke, C., & Logan, T. K. (2006). Intimate Partner Violence, Women, and Work: Coping on the Job. *Violence and Victims*, 21(5), 561–578. <https://doi.org/10.1891/vivi.21.5.561>
- Tenkorang, E. Y., & Owusu, A. Y. (2019). Does Economic Abuse Affect the Health Outcomes of Women in Ghana?. *Health education & behavior*, 46(2), 340–348. <https://doi.org/10.1177/1090198118806970>
- Tenkorang, E., Owusu, A., Zaami, M., Langmagne, S., & Gyan, S. (2023). Intimate Partner Violence and Health Outcomes Among Women Living With HIV/AIDS in Ghana: A Cross-Sectional Study. *Health Education & Behavior*, 50(3), 347–358. <https://doi.org/10.1177/10901981231152425>
- Tlapek, S., Knott, L., & Voth Schrag, R. (2022). A Process to Identify and Address Barriers to Providing Financial Capability Programming to Survivors of Intimate Partner Violence. *Families in Society*, 103(1), 65–77. <https://doi.org/10.1177/10443894211031484>
- Tolman R. M. (1989). The development of a measure of psychological maltreatment of women by their male partners. *Violence and victims*, 4(3), 159–177.
- Tricco, A.C., Lillie, E., Zarin, W., O'Brien, K.K., Colquhoun, H., Levac, D., et al. (2018). PRISMA Extension for Scoping Reviews (PRISMA-ScR): Checklist and Explanation. *Annals of Internal Medicine*, 169, 467–473.
- Veggi, S., Carpignano, C., & Zara, G. (2021). Lo spazio intimo della violenza: Tipologia e durata delle relazioni violente. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 4, 292–303. <https://doi.org/10.7347/RIC-042021-p292>
- Voth Schrag R.J., Robinson S.R. & Ravi K. (2019) Understanding Pathways within Intimate Partner Violence: Economic Abuse, Economic Hardship, and Mental Health. *Journal of Aggression, Maltreatment & Trauma*, 28(2), 222–242. <https://doi.org/10.1080/10926771.2018.1546247>
- Voth Schrag, R. J. (2015). Economic abuse and later material hardship: Is depression a mediator? *Affilia: Journal of Women & Social Work*, 30(3), 341–351. <https://doi.org/10.1177/0886109914541118>
- Voth Schrag, R. J., & Edmond, T. (2017). School sabotage as a form of intimate partner violence: Provider perspectives. *Affilia*, 32(2), 171–187. <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/0886109916689785>
- Walter, K., & Hobfoll, S. (2009). Resource Loss and Naturalistic Reduction of PTSD Among Inner-City Women. *Journal of Interpersonal Violence*, 24(3), 482–498. <https://doi.org/10.1177/0886260508317174>
- Weaver, T. L., Sanders, C. K., Campbell, C. L., & Schnabel, M. (2009). Development and preliminary psychometric evaluation of the domestic violence—related financial issues scale (DV-FI). *Journal of Interpersonal Violence*, 24(4), 569–585. <https://doi.org/10.1177/0886260508317176>
- WeWorld (2024). Ciò che è tuo è mio. Fare i conti con la violenza economica. <https://www.weworld.it/cosa-facciamo/-pubblicazioni/cio-che-e-tuo-e-mio-fare-i-conti-con-la-violenza-economica>
- Willie, T., Alexander, K., Sharpless, L., Zemlak, J., Smith, M., & Kershaw, T. (2023). Recent Economic Intimate Partner Violence and Posttraumatic Stress Symptoms Among a Racially and Ethnically Diverse Sample of U.S. Women Experiencing Intimate Partner Violence. *Journal of Interpersonal Violence*, 38(19-20). <https://doi.org/10.1177/08862605231178357>
- Wilson, B., Zawitkowski, S., Weiss, S., Docherty, L., & Barata, P. C. (2023). How the Invisible Becomes Visible: The Lived Experience of Economic Abuse in Heterosexual Relationships. *Violence Against Women*, 0(0). <https://doi.org/10.1177/10778012231185540>
- World Health Organization. (2005). *WHO multi-country study on women's health and domestic violence against women: initial results on prevalence, health outcomes and women's responses*. World Health Organization. <https://apps.who.int/iris/handle/10665/43309>
- World Health Organization (2013). *Global and regional estimates of violence against women: Prevalence and health effects of intimate partner violence and non-partner sexual violence*.
- World Health Organization. (2021). *Violence against women prevalence estimates, 2018: global, regional and national prevalence estimates for intimate partner violence against women and global and regional prevalence estimates for non-partner sexual violence against women*. World Health Organization. <https://apps.who.int/iris/handle/10665/341337>
- Yau, J., Fong, D., & Wong, J. (2020). Risk Factors for and Mental Well-Being Outcomes of Economic Abuse in Hong Kong Chinese Population. *Violence and Victims*, 35(2), 246–265. <http://dx.doi.org/10.1891/VV-D-18-00057>
- Yau, J. H., Wong, J. Y., & Fong, D. Y. (2021). Economic Abuse as a Form of Intimate Partner Violence: A Literature Review of the Instruments and Mental Well-Being Outcomes. *Violence and Victims*, 36(4), 479–492. <https://doi.org/10.1891/VV-D-19-00082>

Preferred Reporting Items for Systematic reviews and Meta-Analyses extension for Scoping Reviews (PRISMA-ScR) Checklist

SECTION	ITEM	PRISMA-ScR CHECKLIST ITEM	REPORTED ON PAGE #
TITLE			
Title	1	Identify the report as a scoping review.	1
ABSTRACT			
Structured summary	2	Provide a structured summary that includes (as applicable): background, objectives, eligibility criteria, sources of evidence, charting methods, results, and conclusions that relate to the review questions and objectives.	2, 3
INTRODUCTION			
Rationale	3	Describe the rationale for the review in the context of what is already known. Explain why the review questions/objectives lend themselves to a scoping review approach.	4 – 9
Objectives	4	Provide an explicit statement of the questions and objectives being addressed with reference to their key elements (e.g., population or participants, concepts, and context) or other relevant key elements used to conceptualize the review questions and/or objectives.	8, 9
METHODS			
Protocol and registration	5	Indicate whether a review protocol exists; state if and where it can be accessed (e.g., a Web address); and if available, provide registration information, including the registration number.	9 (no registration)
Eligibility criteria	6	Specify characteristics of the sources of evidence used as eligibility criteria (e.g., years considered, language, and publication status), and provide a rationale.	9, 10
Information sources	7	Describe all information sources in the search (e.g., databases with dates of coverage and contact with authors to identify additional sources), as well as the date the most recent search was executed.	10
Search	8	Present the full electronic search strategy for at least 1 database, including any limits used, such that it could be repeated.	10
Selection of sources of evidence	9	State the process for selecting sources of evidence (i.e., screening and eligibility) included in the scoping review.	10, 11
Data charting process	10	Describe the methods of charting data from the included sources of evidence (e.g., calibrated forms or forms that have been tested by the team before their use, and whether data charting was done independently or in duplicate) and any processes for obtaining and confirming data from investigators.	10 and Figure 1
Data items	11	List and define all variables for which data were sought and any assumptions and simplifications made.	11
Critical appraisal of individual sources of evidence	12	If done, provide a rationale for conducting a critical appraisal of included sources of evidence; describe the methods used and how this information was used in any data synthesis (if appropriate).	n. a.
Synthesis of results	13	Describe the methods of handling and summarizing the data that were charted.	10
RESULTS			
Selection of sources of evidence	14	Give numbers of sources of evidence screened, assessed for eligibility, and included in the review, with reasons for exclusions at each stage, ideally using a flow diagram.	11, 12 and Figure 1
Characteristics of sources of evidence	15	For each source of evidence, present characteristics for which data were charted and provide the citations.	12 – 17
Critical appraisal within sources of evidence	16	If done, present data on critical appraisal of included sources of evidence (see item 12).	n.a.
Results of individual sources of evidence	17	For each included source of evidence, present the relevant data that were charted that relate to the review questions and objectives.	12 – 17
Synthesis of results	18	Summarize and/or present the charting results as they relate to the review questions and objectives.	11, 12 and Table 1
DISCUSSION			
Summary of evidence	19	Summarize the main results (including an overview of concepts, themes, and types of evidence available), link to the review questions and objectives, and consider the relevance to key groups.	17 – 21
Limitations	20	Discuss the limitations of the scoping review process.	20
Conclusions	21	Provide a general interpretation of the results with respect to the review questions and objectives, as well as potential implications and/or next steps.	20, 21
FUNDING			
Funding	22	Describe sources of funding for the included sources of evidence, as well as sources of funding for the scoping review. Describe the role of the funders of the scoping review.	21

n.a. = not applicable

From: Tricco, A. C., Lillie, E., Zarin, W., O'Brien, K. K., Colquhoun, H., Levac, D., Moher, D., Peters, M. D. J., Horsley, T., Weeks, L., Hempel, S., Akl, E. A., Chang, C., McGowan, J., Stewart, L., Hartling, L., Aldcroft, A., Wilson, M. G., Garrity, C., Lewin, S., ... Straus, S. E. (2018). PRISMA Extension for Scoping Reviews (PRISMA-ScR): Checklist and Explanation. *Annals of internal medicine*, 169(7), 467–473. <https://doi.org/10.7326/M18-0850>